



8 PAGINE
DI SANITÀ
DEL LAZIO

FILO DI NOTA/
Sorpresa,
Tiberis è già pronta

pagina 2



Il Nuovo Corriere

anno VII numero 52 - COPIA DI CORTESIA di Roma e del Lazio

MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 2022

EDITORIALE/

Su Roma piove
soltanto cenere
Gualtieri
fa il pompiere
ma non basta

di Cornelius

Questa volta Nerone non c'entra. Su Roma piove cenere e naturalmente non c'è responsabilità diretta neppure del sindaco Gualtieri. Che fa il pompiere, in tutti i sensi, ma evidenzia ancora una volta i suoi limiti. Fiaccato dalle continue emergenze non ha forse la lucidità necessaria. Nessuno ha la bacchetta magica e tirare Roma fuori dai guai in questo momento è una impresa titanica. Ma la sensazione che si faccia davvero troppo poco è forte. Mettiamo in fila le diverse emergenze: quella dei rifiuti, quella della pandemia, quella del traffico e delle buche, quella della siccità, e in relato, degli incendi. Abbiamo dimenticato qualcosa? Quella dei roghi che stanno mettendo alle corde una città già provata appare come un disastro annunciato ma difficilmente evitabile. Troppo caldo, pochi vigili del fuoco, poche risorse. Ma la capitale è ostaggio degli incendi da troppi giorni e i possibili sviluppi tragici sono dietro l'angolo. E l'ombra dell'atto doloso si allunga sulla città senza che nessuno faccia chiarezza. Ogni estate qualcuno manda a fuoco una fetta di pineta, qualche campo nomadi, qualche bordo strada. Quest'anno l'emergenza climatica - che in tutta la sua potenza non si era mai vista a Roma - ha cambiato le carte in tavola. Tutta la città è rimasta esposta, le fiamme sono divampate dappertutto, e il tremendo incendio di Malagrotta è stato solo un clamoroso segnale d'allarme. Incendi di questa portata in città hanno scosso profondamente la gente e hanno messo a dura prova la resistenza di vigili del fuoco e volontari.

segue a pagina 3

IN PRIMO PIANO/ La capitale arranca, troppe emergenze tutte insieme

Nella morsa di fiamme e Covid

La città brucia ancora, non c'è quadrante che sia stato risparmiato e il bollettino meteorologico lascia pochi spazi all'ottimismo. Scattano le inchieste della Magistratura, c'è la mano dell'uomo? Ma oltre agli incendi, che si aggiunge al problema irrisolto dei rifiuti, alla crisi energetica, che si traduce in crescenti difficoltà economiche per la gente, c'è il dilagare della pandemia che mette alle corde il sistema sanitario capitolino. Troppo e tutto insieme. Possiamo almeno combattere il virus? Si possono limitare eventi pubblici che prevedono inevitabili assembramenti? Come il concerto dei Maneskin al Circo Massimo?

Dordit a pagina 3



FILO DI NOTA/ Cittadini multati nel XV Municipio

Se non sposti l'auto non pulisco la strada

Onore al merito di Roma Today che riesce a scovare le notizie più importanti e le pubblica. Come quella dei cittadini del XV Municipio multati per non aver spostato le loro automobili nonostante gli avvertimenti che in quelle strade sarebbe stata effettuata dall'Ama una pulizia completa. In diversi casi le vetture sono state multate e rimosse, con reazioni vivacissime da parte dei cittadini colpiti. La vicenda ha risvolti politici e ha scatenato polemiche. L'opposizione in Municipio chiede la sospensione delle sanzioni. Scarsa informazione o cittadini distratti? Il XV Municipio ha avviato dall'inizio di luglio la pulizia meccanizzata delle strade. Ogni

settimana, sul sito web ufficiale, vengono comunicate le vie che verranno interessate dalle operazioni. Questo comporta avere le strade sgombrare dalle auto, per permettere il passaggio ed il lavoro dei mezzi dell'Ama. Sin dall'avvio di questa sperimentazione, molti cittadini, per svariati motivi, non hanno spostato le loro auto nei giorni prestabiliti, ritrovandosi quindi a pagare delle multe piuttosto salate. La soluzione è quella di sospendere immediatamente la pulizia meccanizzata delle strade, come chiedono i consiglieri di FDI? Si può pensare che sia solo un sistema per fare cassa alle spalle dei cittadini? Ovvio, la verità sta nel mezzo.

segue a pagina 3

SCENARI/



Mare blu ma illegalità diffusa le due facce delle coste laziali

pagina 4

L'INTERVENTO/



Crazy Pizza sotto indagine

Tupini a pagina 8

il BORSINO POLITICA

della



CHI SALE
dall'alto
FABRIZIO SANTORI
ENRICO GASBARRA
CLAUDIO PICA

A questo punto è sempre e solo un lavoro dietro le quinte per arrivare alle elezioni regionali con un quadro definito. Si ha un bel dire che la strada è lunga, che alcuni confronti possono essere prematuri. Il fatto è che se il centro destra non ha le idee chiare e non sa nemmeno dove andarsene a pigliare, il centro sinistra è in un mare di guai, resi più pesanti dalla difficile evoluzione dei rapporti con i cinque stelle. Ciò che rende il futuro ancora più confuso e nebuloso. Per i dem c'è il problema delle primarie, o c'è un candidato sicuro, condiviso, o si compete. E qui il discorso si fa più complesso, complicato. Si muovono in modo ostinato e contrario - direbbe De Andrè- **Bruno Astorre, Claudio Mancini**, e più alla lontana il grande tessitore capitolino **Goffredo Bettini**. Arriveranno da qualche parte, ci sono candidature

tattiche? Nei prossimi giorni **Alessio D'Amato** presenterà la sua lista, il gemello diverso Leodori è sceso in campo da tempo. E il buon **Enrico Gasbarra**? E' della partita o no? Non si capisce un accidente. E la gente sconcertata comincia a pensare ad altro. C'è da piazzare anche **Zingaretti**, c'è da piazzare, forse, qualche grillino d'avanzo. Insomma, grand manovre, nessuna chiarezza. Si muove male il sindaco **Gualtieri**, sepolto dalle critiche e dalla ironia pesante dei romani, battono in testa diversi assessori da **Eugenio Patanè** ad **Alessandro Onorato**. Una nota di merito per **Claudio Pica**, leader degli esercenti, è forte l'impressione che l'abbiano lasciato solo. Censura per **Virginia Raggi**, non si capisce dove voglia arrivare. Un applauso a **Vittorio Sgarbi**, incapace di stare con le mani in mano. La sua pupilla è sindaco di Viterbo, qualche cosa gli farà fare.

CHI SCENDE
dal basso
BRUNO ASTORRE
CLAUDIO MANCINI
VIRGINIA RAGGI



FILO DI NOTA/ La spiaggia sul Tevere si inaugura l'8 luglio

Sorpresa, Tiberis è già pronta

Bisogna essere intellettualmente onesti, non ce l'aspettavamo, eravamo rassegnati a un tira e molla di settimane, come gli anni scorsi. E invece Tiberis edizioni Gualtieri sembra funzionare (la prudenza è d'obbligo, provare per credere), la spiaggia sul Tevere si inaugura l'8 luglio, pare con un sacco di novità: apertura fino alle 24, concerti e dj set, oltre a lezioni pomeridiane di yoga e ginnastica varia, tornei di biliardino e ping pong, e wi fi gratuito. Bello, se manterrà le promesse. Si parte venerdì sera con un concerto in programma alle 21 si apre il nuovo corso del parco cittadino sulle sponde del fiume, all'altezza del ponte Marconi. La spiaggia sarà gestita dall'associazione Habicura, vincitrice della manifestazione d'interesse pubblica lo scorso maggio alla quale hanno risposto ben otto diverse realtà. Sarà aperta tutti i giorni dalle 8 alle 24 con orario prolungato all'una, dal venerdì alla domenica, e

proporrà diverse novità rispetto alle edizioni precedenti. Intanto gli eventi dopo il tramonto. Concerti e dj set - a prezzi calmierati - intratterranno per la prima volta gli avventori nella fascia serale. Mentre per l'orario pomeridiano il programma propone lezioni gratuite di yoga, tai chi, ginnastica postulare, tornei di carte e giochi da tavolo per la terza età, di biliardino, ping pong e caccia al tesoro per i bimbi. Sempre per i più piccoli sono previsti anche spettacoli con clown, burattini e artisti di strada. Gratuito il wi fi che potrà essere utilizzato anche in postazioni dedicate allo studio e allo smart working. Altro dettaglio che ha favorito il progetto di Habicura, l'utilizzo nella parte ristoro di materiali biodegradabili. Niente plastica, solo vetro. La spiaggia resterà aperta fino al 12 settembre. Non resta che verificare la bontà del prodotto, e, se sarà il caso, promuovere la Giunta Gualtieri. Almeno per questo.



SEGUE DALLA PRIMA

Nella morsa di fiamme e Covid

Siamo decisamente con le spalle al muro, con i nervi a fior di pelle e le difese abbassate. E' naturale che la gente non ne possa più. Succede di tutto e tutto insieme. Incendi, montagne di rifiuti, prezzi alle stelle, benzina pagata come champagne, e carrettate di nuovi contagiati di covid, al ritmo di centomila nuovi malati al giorno. Ma fa troppo caldo anche per scendere in strada a manifestare. Del resto, contro chi? Contro la natura, contro il mix esplosivo di temperature africane e siccità? Se viene giù un ghiacciaio della Marmolada si può dire che si poteva prevedere e che si potevano evitare le vittime, non che si poteva evitare che il ghiaccio si sciogliesse in modo così clamoroso. Così per Roma, che sta affondando sotto i colpi di troppe emergenze irrisolte (vedi rifiuti) e che si trova ad affrontare una situazione di incendi fuori controllo che scoppiano ovunque e mettono a dura prova la resistenza di vigili del fuoco e volontari. Si poteva prevenire, intervenire più in fretta? Possibile. Ma intanto la situazione è incandescente e sulla capitale piove cenere. Scattano le inchieste della Magistratura, c'è la mano dell'uomo? Il bollettino meteorologico lascia spazio alla speranza ma non risolve i problemi, si attenerà la calura insopportabile, ma non pioverà, almeno non abbastanza. E finirà che dovremo razionare l'acqua mentre già siamo schiacciati dagli effetti della guerra in Ucraina, dalla crisi energetica che diventa

crisi economica per la gente e che non sappiamo come affrontare. Come se non bastasse scricchiola il sistema sanitario, i Pronto Soccorso solo dei

Fort Apache senza difensori, visto che mancano migliaia di medici e infermieri mentre la maggior parte dei ricoverati al tampone viene riscontrata positiva al Covid. Gli ospedali si preparano al peggio, riaprono i reparti chiusi dopo la pandemia. E si apre dunque un altro fronte che nessuno aveva considerato, l'improvvisa accelerazione della pandemia, che davano per virtualmente risolta e che invece sta macinando decine di migliaia di contagi con un trend di crescita impressionante? Come ci difendiamo? Se a Roma ci sono un milione di contagiati (ma il sommerso è dato per molto più pesante) significa che un romano su tre ha il Covid. In forma lieve, curato a casa, magari non dichiarato, ma si tratta comunque di una realtà che sconcerta, che sconvolge, che fa paura. Ci stiamo preparando ad andare in vacanza, siamo pieni di turisti, e scopriamo che manca un sacco di gente, che in tutti i posti di lavoro gli assenti sono una percentuale importante. Ma non possiamo creare il panico, mettere in ginocchio il sistema che è appena ripartito. Ma qualche misura si impone, con questo trend di crescita si rischia un disastro. Che si fa? Ancora il dibattito sulle mascherine? Si può (o si deve) passare a misure più incisive? Visto che il vaccino non impedisce il contagio non sarebbe il caso di limitare eventi pubblici che prevedono inevitabili assembramenti? Come il concerto dei Maneskin al Circo Massimo?

Paolo Dordit



SEGUE DALLA PRIMA

Su Roma piove soltanto cenere Gualtieri fa il pompiere ma non basta

Vogliamo dire che da settimane la siccità era l'apertura dei telegiornali e dei bollettini meteorologici che preannunciavano temperature più che africane? Cosa mai poteva nascere dall'incontro di questi due fattori? Ma le forze per la strategia di contrasto ai due fenomeni sono quelle che sono e la capacità di reazione è quella che si è vista. Prevenire? E come? A sottolineare pubblicamente il problema si può anche far bene, ma il rischio di svegliare piromani dormienti è comunque alto. E' chiaro che per contrastare questi fenomeni

ci si deve muovere molto prima, che serve la collaborazione attiva della popolazione e che servono tante risolve. Meglio avere qualche migliaio di pompieri in più a battere la fiacca, qualche decina di canadair ed elicotteri ad arrugginire (metaforicamente) che piangere lacrime amare di fronte alla impotenza. Quando si è visto il peggio forse si poteva far intervenire in forze esercito e protezione civile, visto che non abbiamo la Guardia Nazionale

come gli States. Forse si potevano mettere in sicurezza le aree a rischio, dare una ripulita ai campi rom e tenere in movimento una squadra di droni a monitorare il territorio pronti ad intervenire al primo filo di fumo. Se qualcosa di tutto questo è stato fatto non ce ne siamo accorti. Ma quando gli animali scappano (in questo caso i primi a schizzare via sono stati i cinghiali) è bene schiodare dalle sedie e cercare il pericolo.

Cornelius



Roberto Gualtieri con i vigili del fuoco

SEGUE DALLA PRIMA

Se non sposti l'auto non pulisco la strada

La programmazione di iniziative come questa va eseguita con largo anticipo, fornendo ai cittadini alternative valide per il posteggio delle auto dei residenti che, per forza di cose, non possono magicamente scomparire dalle strade. Dunque le strade devono rimanere sporche? L'amministrazione assicura di aver messo gli avvisi necessari con 72 ore di anticipo. Che altro doveva fare? L'avvio di questa nuova pianificazione di pulizia e lavaggio dei nostri quartieri è il tentativo di ripristinare una buona pratica svolta l'ultima volta più di dieci anni fa, per restituire ai cittadini un segno di normalità, dice il presidente del Municipio Torquati in una nota - "In questi giorni, però, abbiamo

riscontrato alcuni problemi nello spazzamento a causa delle automobili parcheggiate in divieto di sosta, nonostante gli avvisi apposti nei giorni precedenti. Atteso che anche la cittadinanza deve ricominciare ad abituarsi alle buone pratiche, la nostra Polizia Locale ha elevato delle multe". L'utente, in sostanza, ci marcia e spera di farla franca. Tra avere le strade pulite e il posto per parcheggiare privilegia la seconda scelta. Come se ne esce?



Daniele Torquati, presidente XV Municipio

SCENARI

La durissima denuncia del dossier Mare Monstrum

Mare blu ma illegalità diffusa le due facce delle coste laziali

Lazio è al sesto posto tra le Regioni con maggior numero di illeciti nel 2021: sono infatti 4.565 illeciti penali e amministrativi, ben 12,6 per ogni km di costa. Le persone denunciate sono state 1.779, 2.913 le sanzioni comminate e 689 i sequestri. Tra gli illeciti, sono 2.178 quelli per abusivismo edilizio lungo le coste e 611 reati sono quelli relativi alla pesca illegale. Ben 1.709 gli illeciti riguardanti la maldepurazione che portano il Lazio al secondo posto assoluto tra le peggiori Regioni per questa categoria. Il dossier Mare Monstrum di Legambiente su abusivismo edilizio, inquinamento, pesca illegale con i numeri dell'aggressione criminale alle coste e al mar presentato nei giorni scorsi inchioda il Lazio alle sue responsabilità, individuali, amministrative, politiche, morali e materiali. Si può fare finta di niente, ma la realtà rimane. "Con il dossier Mare Monstrum torniamo a denunciare l'enorme numero di illegalità

commesse lungo le coste, con cemento illegale, pesca abusiva e maldepurazione nel nostro territorio - dichiara Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - e purtroppo il Lazio continua ad essere la peggior Regione dopo le cinque a tradizionale presenza

mafiosa, in questa poco ambita classifica. In particolare spicca come scarichi illeciti e mancata depurazione possano mettere a dura prova la qualità del nostro mare; in tal senso c'è da rafforzare la rete di tutela, salvaguardia e denuncia degli ecreati contro il mare, ma

anche gli strumenti positivi che si possono e si devono continuare a mettere in campo così come si sta facendo in questi anni, a partire dalla costruzione e realizzazione di percorsi di contratto di fiume".

Oltre 12 reati per chilometro di costa nel 2021 tra i quali, in termini assoluti, sono quelli del cemento illegali i più presenti. "Siamo di fronte - conclude Scacchi - a un'aggressione continua contro il litorale che avviene peraltro, anche contro ogni logica di adattamento del territorio al clima che cambia, e che deve portare invece ad allentare la morsa del cemento per garantire sicurezza alle persone, tutela della biodiversità e resilienza dei territori costieri". Legambiente ritornerà tra pochi giorni ad approfondire questi temi e non solo, con l'arrivo nel Lazio della storica campagna Goletta Verde, l'imbarcazione ambientalista che farà tappa a Civitavecchia e Fiumicino, tra il 6 e l'8 luglio.



DA MONTALTO A SPERLONGA

Cani bagnini in azione sul litorale

Estate 2022, da Montalto di Castro a Sperlonga, ecco le spiagge sul litorale del Lazio e di Roma "sorvegliate speciali" dai bagnini a quattro zampe. La stagione estiva della Scuola Italiana Cani Salvataggio è ripartita nel week end del 2 e 3 luglio e proseguirà fino a fine agosto per aumentare il livello della sicurezza in mare e sulla spiaggia. Rinnovata anche quest'anno la storica collaborazione con il Comune di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. Le postazioni delle Unità Cinofile in ausilio e affiancamento ai presidi di sicurezza balneare tradizionali

saranno tre: due sul litorale di Montalto e una sulla spiaggia di Pescia Romana. Confermata anche la presenza della Scuola Italiana Cani Salvataggio sulla spiaggia del Camping Riva dei Tarquini a Tarquinia, dove i nostri amici a quattro zampe sono ormai di casa. Debutto sul litorale a nord di Ladispoli: grazie alla collaborazione con l'Amministrazione comunale, le nostre task force a sei zampe sorveglieranno la spiaggia del Monumento Naturale Palude di Torre Flavia, un'area naturale protetta, una delle ultime aree palustri del litorale laziale, importante habitat naturale per l'avifauna migratoria. Nel periodo

estivo particolarmente affollata di bagnanti, il presidio Sics sarà fondamentale per la sicurezza in mare.

Per quanto riguarda il mare di Roma, i cani bagnini arrivano a Fregene, sulla spiaggia libera accanto al Singita Miracle Beach. Grazie alla nuova collaborazione con la struttura balneare, le nostre Unità Cinofile affiancheranno le tradizionali postazioni di sicurezza per assicurare un'estate serena.

Fortemente voluta dall'Amministrazione comunale, in sinergia con Protezione Civile e Guardia Costiera, è stata confermata per il terzo anno consecutivo la postazione



di Sperlonga, sulla Spiaggia dell'Angolo di Sperlonga, uno dei tratti più suggestivi della costa laziale, tra il Porto turistico e la Grotta di Tiberio. La presenza delle Unità Cinofile Sics, la scorsa estate ha consentito di effettuare un incredibile salvataggio di 14 persone, di cui otto bagnini, che si trovavano in difficoltà a 100 metri dalla riva.

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Tagliapietra
EDITORE

IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
C.F. e Partita Iva: 13164821004
Sede Legale: Via Boezio, 6 - 00193 Roma

CONTATTI REDAZIONALI
E-Mail: redazione@corrierediroma-news.it

PUBBLICITÀ COMMERCIALE
Il Nuovo Corriere Editoriale Srl
E-Mail:

pubblicita@corrierediroma-news.it
Iscritta al ROC - Registro degli operatori della Comunicazione - al numero 25423

PROGETTO GRAFICO
Emiliano Zucchini

STAMPA
Litosud

Via Carlo Pesenti 130 - 00156 Roma
Tel. 06 4121031 fax 06 412103250

PUBBLICITÀ LEGALE
MAC SRLS - tel. 06 33 22 00 84
e-mail: legale@mac.com
C.F. e Partita Iva: 14546501009

REGISTRAZIONE
Tribunale di Roma
n.266 del 27 novembre 2014



AUTOSTRADA/ Lo conferma il Ministero, l'opera si farà

Roma-Latina, c'è ancora uno spiraglio

La Roma-Latina si farà, le risorse ci sono anche se non sono definiti i tempi». Lo conferma il ministero delle Infrastrutture nell'incontro di un paio di settimane fa con i senatori di Fratelli d'Italia Nicola Calandrini e Luca Ciriani. La strada attraverserà i comuni di Roma, Pomezia, Ardea, Aprilia, Cisterna e Latina. Ma siamo a luglio e altri segnali non ci sono. C'è ad esempio il problema degli espropri in sospeso e a questo proposito la richiesta al Governo di una proroga arriva dal deputato e coordinatore della Lega Lazio Claudio Durigon. L'esponente della Lega chiama in causa il Governo e punta il dito contro "l'immobilismo della Regione

Lazio". "Il Governo proroghi l'imminente scadenza degli espropri - dichiara Durigon - indispensabile per la realizzazione della Roma-Latina. Si tratta di un'infrastruttura nevralgica per la provincia di Latina e la regione Lazio, dopo anni di fallimenti e immobilismo della giunta Zingaretti che ha approvato addirittura una revisione del progetto con il taglio di 491 milioni di opere, molte delle quali compensative e vitali per Latina e Aprilia."Ora - conclude il deputato - ci aspettiamo un passo concreto da parte del Governo", Cos'altro si può fare per sbloccare la situazione? «Dal confronto è emerso che la Roma-Latina sarà realizzata in house dalla

nuova società che il Ministero delle Infrastrutture ha creato per la gestione della rete autostradale», spiegava due settimane fa Calandrini. «Questo permetterà di ridurre il costo dell'opera e possibilmente anche i tempi di realizzazione, considerato che non ci sarà più una gara pubblica e che il soggetto attuatore sarà una società partecipata dello Stato. Attualmente Astral si sta occupando della revisione del progetto. Quando questa revisione sarà completata sarà possibile avere una stima dei costi definitivi e dei tempi di realizzazione». Il Ministero ha garantito che, mancando l'esigenza di avere margini di guadagno

come accade quando la gestione è affidata a un privato, la realizzazione dell'opera avrà un costo inferiore rispetto alle cifre conosciute finora. Si tratterà in ogni caso di importi totalmente a carico dello Stato, sui quali, a detta del ministero, al momento non esistono criticità, e se anche dovessero sorgere, ciò non porterà a decisioni contrarie alla realizzazione dell'infrastruttura. I risparmi per la realizzazione della Roma-Latina saranno probabilmente dirottati sulla Cisterna-Valmontone, di cui si occuperà Astral, che invece affronta un aumento dei costi di realizzazione dovuto anche al caro materie prime.

LA POLITICA

Chi è il nuovo sindaco di Viterbo

Chiara Frontini: il Comune torni ad essere la casa dei cittadini

Prima donna ad occupare la carica nel capoluogo della Tuscia, 33 anni, da sempre in politica. Un curriculum impressionante. La nuova giunta e le prime mosse

di Wanda Cherubini

Viterbo ha il suo primo sindaco donna nella storia, Chiara Frontini, 33 anni, politica battagliera del movimento civico Viterbo 2020. Giovane, ma con un curriculum già importante. Dopo il diploma con lode al liceo Buratti, si laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche con 110 e lode. In seguito, partecipa al progetto Model of United Nations dell'Università di Oxford, frequenta presso l'Università Cattolica di Milano un corso di studi su Diritti dell'Uomo e Sviluppo dei Popoli, vincendo una borsa di studio per una specializzazione in Diritto Economico Comunitario e Internazionale, Scienza ed Economia Politica, Istituzioni Internazionali presso l'Institut de Sciences Politiques di Strasburgo. A 22 anni, durante l'ultimo anno di Università a Siena, viene ammessa alla London School of Economics per proseguire gli studi, ma rinuncia in favore dell'impegno civico per Viterbo. Nel 2013 apre uno studio di progettazione europea, specializzato in avanguardie educative, che gestisce progetti internazionali per diversi paesi, con un tasso di successo dell'85% e una media di oltre 3 milioni di euro l'anno di finanziamenti ottenuti. Niente male. Si è candidata a sindaco per ben tre volte, la prima da giovanissima, e alla fine ci è riuscita, stravinendo. Consigliere comunale dal 2013 al 2021, ma già nel 2011 ha ricoperto per circa 9 mesi l'incarico di assessore alle Politiche del Lavoro e della Formazione, Energia, Europa, Innovazione e Nuove tecnologie, Servizio Civile e Film Commission. Al ballottaggio dello scorso 26 giugno ha stravinto contro l'avversaria, l'assessore regionale del Pd, Alessandra Troncarelli, avendo l'appoggio anche degli elettori di Fdi e delle due liste di Luisa Ciambella, Per il bene comune e Viterbo la splendida. Frontini fa il suo esordio in politica a Viterbo nel 2012, quando è nominata assessora per l'innovazione,

rapporti con le istituzioni europee, politiche occupazionali, politiche energetiche e rapporti con l'università, nella giunta di centro-destra presieduta dal sindaco Giulio Marini. Nel 2013 è candidata alla carica di sindaco di Viterbo in rappresentanza della lista civica "Viterbo Venti Venti". Ottiene il 4,69% dei voti, riuscendo ad aggiudicarsi un seggio in consiglio comunale. Alle elezioni successive

Bandiere di Palazzo dei Priori in un percorso museale aperto ai turisti e ai visitatori. Altro provvedimento preso nell'immediato è stato quello di togliere i tornelli all'accesso del Comune su via Ascenzi, perché, come ha spiegato, "così almeno il Comune tornerà a essere dei cittadini". Inoltre, tra le prime delibere, la numero uno è stata l'esenzione totale della Tosap per gli esercizi commerciali

della prima delle tre giornate di prova di portata che i facchini devono sostenere per essere ammessi al trasporto della Macchina di S. Rosa, ovvero portare sulle loro spalle il peso di 150 chilogrammi per 90 metri, seguendo il percorso ellittico tracciato a terra, presso la ex chiesa della Pace. Il sindaco ha ricevuto in questa occasione, dalle mani del capofacchino Sandro Rossi, il foulard del Sodalizio dei Facchini di S. Rosa, simbolo di devozione e fede. Per la sindaca è stata una grande emozione. "Siamo già a lavoro per questo prossimo 3 settembre: Viterbo merita una grande festa" - ha detto.



il neo sindaco Chiara Frontini e Vittorio Sgarbi

del 2018 è di nuovo candidata alla massima carica comunale e accede al ballottaggio contro Giovanni Arena (candidato di Forza Italia), il quale tuttavia riesce ad avere la meglio vincendo con il 51,09% dei voti e una differenza di sole 530 schede. Da giugno 2018 a dicembre 2021 Frontini è consigliere comunale di opposizione. In occasione delle elezioni amministrative del 2022, annuncia la sua terza candidatura a sindaco, ancora una volta per una coalizione di liste civiche tra cui "Viterbo Venti Venti" e stravince. La prima cosa che ha fatto il nuovo sindaco è stata quella di spostare il suo ufficio nell'ala ovest di Palazzo dei Priori in quella che fu la stanza del vicesindaco. Un atto che in realtà è propedeutico a quella che è la visione della Frontini: inserire la sala Rossa e la sala delle

fino al 30 settembre, presentata in un'apposita conferenza del 1 luglio. La prima grande manifestazione da organizzare a breve sarà il trasporto della Macchina di Santa Rosa, che torna dopo due anni di stop, dovuti alla pandemia. Il sindaco incontrerà il prefetto in merito all'evento, che, come di consueto richiederà numerose persone, previste tra l'altro in gran numero anche perché quest'anno il 3 settembre è di sabato. Proprio per permettere a più persone di ammirare la Macchina di Santa Rosa, intenzione del sindaco, accolta con entusiasmo dai facchini, è quella di allungare il tradizionale percorso aggiungendo via Marconi. E la sua vicinanza ai facchini di Santa Rosa l'ha fatta subito sentire lo scorso 30 giugno, in occasione

I nuovi assessori

Il 30 giugno la neo sindaca ha presentato la sua giunta comunale, con molte new entry. Questi gli assessori: Alfonso Antonozzi, Promozione della cultura locale; Iniziative per lo sviluppo della cultura; Dialogo delle culture: Educazione; Città Universitaria. Antonozzi sarà anche vice sindaco; Film, Emanuele Aronne Pianificazione urbanistica; Decoro cittadino; Viabilità e mobilità sostenibile; Spazi per il benessere e le relazioni; Sportello Unico per l'Edilizia; Edilizia residenziale e pubblica; Politiche energetiche; Sport e Benessere; Accessibilità degli spazi, abbattimento delle barriere architettoniche ed accessibilità del patrimonio culturale, Patrizia Notaristefano Politiche per la famiglia, terza età, nuove generazioni; inclusione e vita autonoma; promozione del volontariato; servizio civile, Vittorio Sgarbi Valorizzazione del patrimonio artistico; Rapporti con l'area vasta; Comunicazione della Tuscia nel mondo; Organizzazione grandi eventi, Katia Scardozi servizi al cittadino e alle imprese-decentramento; Cura degli ex Comuni; Assistenza demografica; Politiche per l'innovazione tecnologica e digitale; Servizi Informatici; Trasporto scolastico, Elena Angiani, economie e risorse finanziarie - Bilancio; Patrimonio; Tributi; Economato; Benessere animale; Contenzioso; Politiche comunitarie ed internazionali. Silvio Franco Sviluppo economico locale, Turismo, Agricoltura, Occupazione, Stefano Floris lavori pubblici - Manutenzione strade e impianti; Servizi Cimiteriali; Termalismo; Servizi pubblici locali; Gestione del verde e dei parchi; Progetto S. Barbara.

ECONOMIA

Il Lazio nel rapporto di Bankitalia

Ripresa a rischio. E il turismo non basta

Il rapporto «L'economia del Lazio» presentato nei giorni scorsi da Bankitalia regala una fotografia in chiaroscuro della regione. Non va male, ma non va ancora bene. Il Pil cresce, più 6,3 per cento (di poco inferiore al 6,6 della media nazionale) ma non ha ancora recuperato lo scarto di tre punti rispetto ai livelli pre pandemia. Mentre sulle prospettive per quest'anno pesa il forte rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime, acuito dalla guerra in Ucraina. Tra i settori trainanti per la tenuta del sistema economico-produttivo quello delle costruzioni, favorito dagli incentivi fiscali e dalle riprese delle compravendite immobiliari, in aumento del 35 per cento (i prezzi

delle case sono saliti invece del 4,5 per cento). Bene l'export di beni (più 11,5 per cento) e servizi (più 12,8 per cento): i risultati migliori si sono registrati nei mezzi di trasporto (più 24 per cento) e nei prodotti in metallo (più 51,9 per cento), mentre hanno perso i comparti chimico e farmaceutico. In recupero anche il turismo, sebbene i numeri siano ancora lontani dai flussi pre Covid: a premiare il Lazio sono stati i visitatori italiani (più 25 per cento), mentre le presenze straniere sono ancora in calo del 29,7 per cento. Nel bimestre marzo-aprile di quest'anno gli arrivi dall'estero sono aumentati in misura consistente, ma ancora al di sotto del 2019, quando gli italiani erano il 38 per cento, gli stranieri il

66 per cento. Situazione di stallo, con lievi cenni di ripresa, nel mercato del lavoro, cresciuto dello 0,3 per cento (l'incremento medio su base nazionale è stato dello 0,8 per cento), in particolare nei contratti a tempo determinato. In aumento significativo il tasso di disoccupazione (più 10 per cento), mentre i settori più statici sono stati i servizi, il commercio, gli alberghi e la ristorazione. Aumenta il reddito delle famiglie (più 3,7 per cento, di poco superiore alla media nazionale), spinto dalla crescita del lavoro dipendente: il recupero, sebbene frenato dall'inflazione, ha consentito di tornare ai livelli di reddito reale del 2019. In parallelo sono aumentati i consumi, mentre si è ridotta la propensione al risparmio

delle famiglie che, nella fase più critica della pandemia, risentiva del clima di forte incertezza e della preoccupazione per il futuro. La ricchezza pro capite ha superato la media nazionale del 17 per cento: il 5,4 per cento delle famiglie ha beneficiato del reddito o pensione di cittadinanza. Tra i nodi irrisolti resta quello dei rifiuti, tra carenza di impianti e volume di scarti prodotti che risente degli imponenti flussi turistici. Ed è ancora insoddisfante la raccolta differenziata (al 45 per cento), in particolare per quanto riguarda il «porta a porta» che, oltre a ridurre le mini discariche in strada, consente di ricavare materiale di maggiore qualità da avviare al trattamento e

allo smaltimento. I problemi più seri sono nel sistema impiantistico, insufficiente rispetto al fabbisogno: 37 gli impianti del Lazio (20 nell'area metropolitana), contro i 117 dell'hinterland milanese. La media è inferiore non soltanto agli standard nazionali, ma più bassa che nel Sud del Paese



MASS MEDIA E DINTORNI/1 - Salto nel futuro della storica emittente di Civitavecchia

Radio Blue Point sbarca nel Lazio

Fondata nel 1978 l'emittente è entrata nel mux Space Dab, la nuova tecnologia digitale che andrà gradualmente a sostituire l'analogica frequenza di radiodiffusione della FM. Tramite i due impianti di trasmissione situati a Frascati e Sezze, il segnale potrà essere ricevuto in tutto il territorio laziale, Roma città inclusa. Un potenziale di ascoltatori di oltre 6 milioni di persone

di **Francesco Vitale**

C'è aria di grande soddisfazione e animazione all'interno della storica emittente di Civitavecchia fondata nel lontano 1978. Radio Blue Point è entrata nel mux Space Dab, la nuova tecnologia digitale che – come già avvenuto per la televisione – andrà gradualmente a sostituire l'analogica frequenza di radiodiffusione della FM. Tramite i due impianti di trasmissione situati a Frascati e Sezze, il segnale di Radio Blue Point potrà essere ricevuto, nelle radio digitali e nelle autoradio delle autovetture prodotte del 2015 in poi, sul canale 10A in tutto il territorio laziale, Roma città inclusa. Un potenziale di ascoltatori di oltre 6 milioni di persone. E' un evento davvero storico per l'emittente di Civitavecchia, in quanto nessuna altra radio è riuscita a raggiungere tale traguardo. Grazie ai due impianti di Civitavecchia ed Allumiere, resta ovviamente invariata la copertura tramite la vecchia FM nel triangolo Civitavecchia – Amiata – Argentario nelle due frequenze 104.900 e 104.800 mhz. Radio Blue Point può essere ascoltata anche in streaming sul sito radiobluepoint.it e su Alexa con lo skill "Alexa metti Radio Blue Point". Ne parliamo con Bruno Martini, fondatore e direttore.

Come nasce Radio Bluepoint?

Negli anni durante i quali nascevano più radio private che bambini, Civitavecchia non faceva eccezione. Erano tante nel 1978 le radio che trasmettevano in città ed alcune già in possesso di una certa professionalità. In quel tempo un ragazzo sedicenne innamorato della radio e di musica rock (o pop come allora si definiva), per ascoltare Jimi, Janis, Airplane, The Who, spendeva le sue notti alla ricerca di deboli e altalenanti segnali in AM provenienti oltremarica da radio ormai leggendarie come Radio Virgin, Radio Caroline, Radio Luxembourg Chiaro che quel ragazzo non avrebbe potuto resistere al fenomeno radiofonico che stava nel contempo esplodendo e tramite amici degli amici, entrò a far parte di una radio chiamata Zenith. Trasmetteva da un vecchio

casale, era già ben attrezzata ma soprattutto era vicino casa e la cosa per gli scarsi mezzi motori a disposizione, non era affatto sgradita. Un pomeriggio durante uno dei frequenti stop al trasmettitore, lui e un amico più grande ma solo per carta d'identità, decisero di fare il grande passo. Una radio tutta per loro. E' così che il ragazzo, Bruno Martini e l'adulto solo "cartaceo" Alberto Carli, fondarono Radio Blue Point.



Maria Letizia La Noce



Bruno Martini

di Bruno Martini per la radio era rimasta sopita ma mai spenta del tutto. Successe che grazie anche ad una serie di fortunati incontri riuscì l'ardua impresa di riportare in vita in FM la radio. E adesso diventiamo adulti.

Nel Lazio ci sono tante radio locali. non c'era il rischio di perdersi nell'oceano radiofonico?

Quello che dicevo prima. La cosa migliore da fare è uscire dagli schemi, proporre

musicale che come ben sai è orientata al rock degli anni 60 e 70 ma differente forse lo è ancora di più per l'approccio. Essere fuori dai ranghi, fare scelte coraggiose, non seguire gli standard dei palinsesti delle altre radio. Insomma essere liberi di fare ciò che vogliamo, metterci in gioco ed essere soddisfatti di delle scelte che facciamo. Se poi queste scelte sono apprezzate anche dal pubblico meglio ancora

La sua chiusura e la sua riapertura. Avere un FM e una grande passione.

Nel 2016 il segnale di Radio Blue Point era ormai spento da anni. Non era spenta però la passione. Una serie di fortunati incastri ci ha consentito di ripartire, e oggi possiamo contare su ben tre frequenze, 96.600 mhz per la zona intorno a Frosinone e 104.900 per Civitavecchia, l'Alto Lazio e la bassa Toscana. Certo oggi la radio è cambiata, ci siamo dovuti adeguare alle nuove tecnologie. Oggi sarebbe impensabile non interagire con i social e per questo siamo presenti in rete sui canali streaming e nella RadioTV social. Però la magia dell'etere, la meraviglia del suono che esce dalla radio, resterà per sempre inarrivabile e mai nessun segnale elettronico potrà mai avere lo stesso fascino. Mi chiedi qual'è la mission? Fare una radio moderna che riesca a crescere ed affermarsi sempre di più ma soprattutto senza tradire lo spirito libero e creativo del 1978. Forse a qualcuno potrà non piacere ma a noi va bene così. Mica dobbiamo per forza piacere a tutti per poi magari non piacere più a noi.

Qualche nuovo progetto?

Direi che l'ingresso nel mux Space DAB abbia assorbito tutte le nostre riserve. Del resto credo che passare da 100.000 a oltre 6 milioni di potenziali ascoltatori rappresenti un bel balzo in avanti, epocale direi. Quindi, pur ovviamente non tradendo il nostro modo di fare radio, dovremo aver cura di cambiare qualcosa nel palinsesto soprattutto a livello di servizi. Penso ai notiziari, al meteo, al traffico che dovranno ovviamente riguardare una zona molto più ampia. Ad essere sinceri qualcosa in più ci sarebbe ma al momento meglio non dire. Posso chiederti se ti piace la Toscana?



Era la primavera del 1978. Qualche amico radunato per l'occasione, un trasmettitore surplus militare, un'antenna autocostruita, i dischi portati da casa, una cantina nel quartiere popolare di Campo dell'Oro e poco altro ancora. Così iniziò una storia avvincente, fatta di cambi, successi, crisi, entrate, uscite, chiusure e rinascite. Nel 2016 il segnale di Radio Blue Point era ormai spento da anni. Anche la passione

qualcosa di diverso. Credi che sia del tutto inutile che una radio locali scimmiotti il palinsesto di un grande network e proponga gli stessi format. Sarebbe come Davide e Golia dove stavolta nel vincitore non c'è sorpresa.

Qual è l'identità e lo stile di Bluepoint?

Come recita uno dei nostri slogan, Radio Blue Point è differente da sempre. Differenze non solo nella programmazione

EOLICO OFF-SHORE Tappa laziale di Goletta Verde di Legambiente

Esportare il modello Civitavecchia

La tappa laziale per la Goletta Verde di Legambiente a Civitavecchia ha portato in primo piano anche il tema dell'eolico off-shore su cui la città laziale sta dimostrando grande attenzione. L'energia dal vento, a terra e in mare, gioca infatti un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione

al 2030. Un ruolo che, secondo le stime Elemens, vale almeno 12,3 nuovi GW di potenza, a cui dovrebbe corrispondere un trend di installazione di almeno 1,5 GW installati ogni anno per i prossimi otto anni. Del potenziale installabile al 2030, 12,3 GW, 5,5 GW possono arrivare, secondo le stime di Anev e visto il grande interesse manifestato dalle imprese con gli

oltre 40 progetti presenti per 17 GW, dall'eolico offshore.. Dalla città laziale, dove ormai sono sempre di più le persone che contestano gas e carbone, stanno arrivando proposte e soluzioni alternative energeticamente e industrialmente mature che puntano in primis sull'eolico off-shore. Qui la Regione Lazio già lo scorso anno ha presentato il primo progetto da

realizzare nello spazio marittimo di Civitavecchia. Parliamo di una tecnologia strategica per il futuro e che, secondo le stime ANEV, potrebbe portare nel Lazio in termini di posti di lavoro, almeno 5.548 tra 3.145 diretti e 2.403 indiretti.

"Il tempo di fronte a noi per agire è poco – commenta Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente

– Sicità, fusione dei ghiacciai, ondate di calore, trombe d'aria solo alcuni degli eventi estremi che stanno già pesantemente condizionando la vita dei cittadini con ripercussioni importanti sull'ambiente e sull'economia. Per questo, è importante accelerare il passo investendo sulle fonti rinnovabili, realizzando progetti in chiave energetica sostenibile e avviando

L'INTERVENTO



di Pier Giorgio Tupini*

Crazy Pizza sotto indagine

Tra il 1796 e il 1810 la pizza napoletana, venduta nelle botteghe e nei "vasci" a un prezzo assai popolare, si diffuse rapidamente in tutte le classi sociali. Cotta al forno o frita, la pizza era condita con passata di pomodoro, mozzarella, ma anche "coperta di formaggio grattugiato o condita collo strutto, a cui si aggiungevano a volte pesce minuto e altre sottili fette di mozzarella, talora prosciutto affettato o arselle, ecc..." (F. De Boucard 1866). Fino alla seconda guerra mondiale le pizzerie erano una caratteristica partenopea, ma successivamente, l'emigrazione, porterà con se la pizza napoletana oltre i confini del meridione per sbarcare al Nord e all'estero, diventata poi un fenomeno mondiale, simbolo, tra i tanti gusti, del patrimonio culturale e culinario italiano. Attualmente è apprezzata e ripetuta in tutta Europa, in America, in Australia, in Cina e in Giappone ove è possibile gustarla anche nei migliori ristoranti.

Breve scenario per dare vita ai pensieri sulla discesa in campo di Crazy Pizza a Roma, il cui costo elevato per una pizza Napoli, ha scatenato una pioggia di critiche. Ma, già, Cracco, per sollecitare nuovo interesse al suo Bistrò a Miano, nel 2018 aveva inserito nel menù la pizza Margherita a 16,00 euro (poi definita, anche,

la pizza dello scandalo... per il costo elevato fino a 22,00 euro), sfruttando l'immagine storica della pizza Margherita, ma uscendo dai canoni della tradizionale napoletana per un impasto con più cereali, una salsa di pomodoro più densa della "pummarola" e delle fette di mozzarella a crudo poste dopo la cottura, da ultimo l'origano invece del basilico. Tanto che Luigi Patti

dei prezzi alti attiva sempre una solidarietà diffusa, come quella contro i poteri forti, perché ogni imprenditore è artefice delle sue scelte commerciali, e se, per di più offre un prodotto con le scaglie d'oro è lecito che chieda il prezzo che desidera realizzare, però, poi, non parli più di pizza napoletana, stravolta nella sua tradizionale composizione. Tant'è, che quando si domanda

dei contenuti e nella tracotanza verbale. Come se il Florian di p.zza S. Marco a Venezia giustificasse il caffè a 6,50 euro con l'alta qualità del prodotto usato. Al centro della diatriba tra Briatore e il pizzaiolo napoletano Gino Sorbillo, c'è, soprattutto, l'orgoglio partenopeo calpestato dall'aggressività verbale di chi offende per difendersi, giacché l'alimento riconosciuto a livello

mondiale dell'Unesco; né si giustifica la razzia di un nome storico del patrimonio culturale e culinario italiano, partito dai quartieri più poveri di Napoli e con umiltà commerciale diffuso in tutto il mondo, per usarlo come specchio per vendere un piatto oltre il doppio del suo prezzo.

In conclusione, se si ha voglia di mangiare una buona pizza napoletana o Margherita non si



l'ha sintetizzato in: «Ogni volta che Cracco sforna la sua pizza Margherita facendola pagare 16 euro, un pizzaiolo napoletano muore di crepacuore». Flavio Briatore oggi ci ha riprovato a Via Veneto con l'apertura di Crazy Pizza offrendo a 15,00 euro una napoletana, non diversa dalle buone pizze preparate nelle pizzerie a tradizione Napoli, ma suscitando i commenti al pepe nero per il prezzo troppo alto. Però, quando il prodotto è servito in un locale di lusso con location privilegiata non ha senso parlare di prezzo, anche se lamentarsi

una pizza napoletana, non si aspetta con curiosità il sapore, la consistenza e gli aromi, poiché la mente già conosce la risposta fatta di stimoli sia sensoriali che olfattivi prima ancora di gustarla, semmai, reagisce criticamente e con ragione alle varianti arbitrarie. Peggio, quando l'imprenditore tenta di giustificare il prezzo, con arrogante supponenza, svilendo la qualità degli ingredienti o l'uso di dolosi sotterfugi delle pizze vendute a un prezzo inferiore a quello da lui praticato. Ma è nella tecnica di Briatore attaccare a testa bassa, scendendo nell'assurdo

internazionale, oltre che scienza e arte, è un metodo di valutazione del livello di creatività, dignità e antica tradizione della gastronomia partenopea e italiana.

Non si condivide, altresì, che a motivo della smania commerciale si assista più a un'esibizione che all'arte gastronomica confermata dalla storica qualità di un prodotto fragrante e digeribile, gustoso, colorato, arricchito di gesti, musica, espressioni visuali, gergo locale e convivialità della tradizione che hanno motivato l'inserimento della pizza napoletana nel Patrimonio

scelga un ristorante sontuoso o stellato, ma una pizzeria napoletana verace dove con 6,50-8,00 euro è offerto un prodotto che garantisce ottima qualità, gusto, digeribilità, soddisfazione e un ambiente molto più ospitale del gelido lusso, oggi utile solo alle tasche degli imprenditori rapaci, ma, attenzione!!!, anche, imputabili, per la loro colpevole ignoranza politico-etico-gastronomica, di contribuire al rischio della cancellazione della pizza napoletana dall'elenco del Patrimonio dell'Unesco.

*Presidente Accademia della Cultura Enogastronomica

CINQUE STELLE/ Note di hotellerie (o di saggezza alberghiera)

Timidi segnali a stelle e strisce, tornano gli americani

di Daniele Pilla*

Timidi segnali a stelle e strisce si propagano sul territorio nazionale. Le mete, almeno per il momento sono quelle classiche, lago di Como e Toscana. Il resto del territorio langue ma i segnali ci sono. È un segnale importante, gli Stati Uniti sono da sempre il mercato turistico di eccellenza per l'Italia, rivederli, sia pure in una piccola minoranza, incoraggia almeno un po' di ottimismo. Giova ripeterlo, gli U.S.A. sono il nostro mercato di riferimento. Lo sono perché - al di là di facili considerazioni e luoghi comuni - sono alto spendenti, il barometro del loro portafogli tende sempre al bel tempo, amano le cose belle, anche perché loro non ne hanno. Vedere Roma, Venezia o Firenze, rappresenta per un americano quello che poteva rappresentare per il viandante

che scendeva nella Roma imperiale circa duemila anni fa. Non me ne vogliono gli amici d'oltreoceano ma vedere Las Vegas o Roma non è esattamente la stessa cosa. Sicuramente Las Vegas colpisce per l'opulenza ma appoggiare la mano su una pietra dove Giulio Cesare ha casualmente allacciato i propri sandali non è la stessa cosa che vedere un grattacielo di cinquanta piani. Gli americani lo sanno e ne sono affascinati a tal punto da rivestire una importanza capitale per il nostro comparto turistico.

La Russia è ovviamente scomparsa dai radar, non potevamo certo sperare in qualche spiraglio dopo i fatti tragici di questi tempi. Che Mosca si sia infilata in un ginepraio è abbastanza evidente, che, forse, il mercato russo potesse rappresentare un'incognita fin da subito, ovvero da quando

il mercato è stato aperto all'esterno, era altrettanto evidente. Il mercato russo è effimero, in tutti questi anni non ha mai dimostrato un attaccamento verso un'area ben definita. Alcune località hanno pensato di intravedere una grande opportunità, dettata da quello specifico mercato ma negli anni l'illusione si è dimostrata tale. Senza contare che, al contrario di quello americano, il turista russo fa il vuoto intorno a sé.

Troppe differenze culturali e comportamentali ci tengono ben distinti e una volta che il cliente russo se n'è andato in cerca di altre mete, riuscire a ricostruire un mercato alternativo è particolarmente complesso. In poche parole, finché dura va bene ma bisogna prepararsi al peggio. Molto, molto meglio non dar retta alle sirene di facili guadagni. Si rischia di ballare

una sola notte.

Il mercato cinese invece non decolla ancora, troppi

i vincoli e la crisi degli ultimi anni non ha certo aiutato. Tuttavia il mercato cinese non va sottovalutato. Farei un paragone con il mercato giapponese. Chi ha qualche anno sulle spalle ricorderà benissimo i primi gruppi giapponesi che negli anni ottanta arrivavano nei nostri alberghi.

Certo non si poteva parlare di clientela di eccellenza, prezzi bassi e toccata e fuga nelle varie città. In tre giorni si convincevano di aver visitato l'Italia. Nel tempo si sono trasformati in clienti di eccellenza che tanto vorremmo rivedere nelle hall degli hotel. Speriamo bene.

*direttore di hotel



Anaste Associazione Nazionale Strutture Territoriali e per la Terza Età

ha lanciato il progetto

IN RSA É MEGLIO



METTI AL SICURO CHI AMI IN RSA

Oggi, al completamento del piano vaccinale, le RSA sono il posto più sicuro per i tuoi cari. Ospiti ed operatori vaccinati, procedure di contatto, distanziamento e sanificazione applicate secondo rigorose procedure e assistenza professionale ti garantiscono la massima tranquillità e sicurezza.

da:

• ISS - Sorveglianza Strutture Residenziali Socio-sanitarie
Nell'emergenza Covid-19 Report Nazionale andamento temporale
dell'epidemia di COVID-19, 5 Ottobre 2020 -14 Marzo 2021

• Indagine Anaste sulle RSA italiane associate

 **Anaste**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE STRUTTURE TERRITORIALI

LA POLITICA

Liste d'attesa,
 D'Amato ha un piano

a pagina 11



NON SOLO COVID

Tubercolosi,
 è ancora allarme

Pascucci a pagina 13



CRONACHE DALLA PANDEMIA

Numeri mai visti, e adesso che si fa?

La variante più terribile del Covid dilaga, siamo nei guai fino al collo. Ufficialmente nessuno fa una piega, è partita l'estate, gli italiani si preparano ad andare al mare e in montagna, a partire per l'estero. E' la stagione della promiscuità, delle discoteche, dei concerti. Si salvi chi può. Il "ve l'avevamo detto" delle Cassandre lascia il tempo che trova, i medici di famiglia sono sconcertati, mai visti tanti contagi tutti insieme e così in fretta. L'ordine dei vertici regionali è lo stesso, da Nord a Sud, riaprire tutto (parliamo dei reparti covid) riaprire subito. E sperare che la situazione non precipiti. Cominciamo dai numeri, che stanno aumentando con progressione geometrica. Tenere i conti è difficile, ai nuovi contagi vanno aggiunti quelli in corso e tolti quelli che via via guariscono e contando che la malattia (se si contiene nei termini medi) blocca il soggetto per una decina di giorni ci troviamo a valutare una massa enorme di persone condizionate dal Covid. Parliamo di milioni di persone. Tutti a casa con quella che ci vogliono spacciare per poco più di una influenza? Prendiamo l'ultimo dato, 80mila nuovi contagi al giorno fanno più di mezzo milione di malati in più in una settimana che si vanno a sommare

a quelli che in questo momento sono in degenza domiciliare o ospedaliera. Quanto possiamo resistere? Parliamo di un periodo particolare, di vacanze, di contatti. Il virus può volare, ci può investire come un ciclone. Un parametro? Nel peggiore dei casi una stagione influenzale mette a letto circa 4 milioni di persone e certo non contemporaneamente ma spalmati nell'arco di tre-quattro mesi. Con il trend attuale la variante del Covid può valere anche di più. Non è finita. Stiamo parlando di soggetti "ufficialmente" malati. Ma pare che per un covid certificato ce ne siano due o tre clandestini, consapevoli di essere malati ma convinti di "sfangarla" senza danni e senza farlo sapere. Terribile, non viene neanche la voglia di sommare i dati. Se tutto questo corrisponde, almeno a spanne, alla condizione di questi giorni c'è da stare tappati in casa a pregare. Ma c'è un secondo aspetto della questione, l'atteggiamento del governo, delle autorità sanitarie. Saranno pur spaventate, ma fingono di non battere ciglio, o quasi. Rafforzano le disposizioni sulle mascherine, ma non vanno oltre. Rilanciano una campagna di vaccinazioni morta e defunta, sbandierano la necessità della quarta dose e prolungano l'effetto della sanzione amministrativa per i non vaccinati over

50. Stop. Nessun allarme, nessuna sirena, nessuna campana suonata a distesa. Silenzio o quasi. Qualche avvertenza in più, qualche monito, un paio di spiegazioni importanti attraverso i media non guasterebbero. Tanto da dare ai cittadini almeno la consapevolezza di quello che sta accadendo in modo che possano prendere per conto proprio delle contromisure. Niente. Da un lato la guerra in Ucraina e le sue conseguenze sull'economia italiana, dall'altro la crisi politica tengono occupato Palazzo Chigi e dintorni. Dall'altro lato sono tornati i turisti, soldi che arrivano e che servono come il pane e gli italiani devono andare in vacanza, trovare un po' di serenità e spendere, per riavviare un circolo virtuoso. Non è possibile scatenare il panico, non è possibile lanciare l'allarme, non è possibile "vietare" qualcosa prima di arrivare a vietare "tutto". Ma spiegare come stanno le cose, mettere tutti sull'avviso, instillare una preoccupazione sarebbe utile, anzi, necessario. Se no gli italiani faranno spallucce e fingeranno di non sapere. Se al dilagare del virus non corrispondono contromisure adeguate significa che è tutto sotto controllo e che non c'è da preoccuparsi. Difficile pensare il contrario.

REPORTER

IL BORSINO DEI DIRETTORI GENERALI

Dg tra l'incudine e il martello



CHI SALE
dall'alto
MARINELLA D'INNOCENZO
NARCISO MOSTARDA
CRISTINA MATRANGA

La situazione sta precipitando, la curva dei contagi sta schizzando verso l'alto, bisogna riaprire i reparti covid, riadattare le strutture all'approccio con l'emergenza Covid. E bisogna fare in fretta. Così, all'inizio delle vacanze? Con il poco personale rimasto a disposizione? Non c'è niente da fare, la sanità del Lazio si deve rimettere l'elmetto, il picco si attende per fine luglio, addio ferie tranquille. Ma ospedali e Asl sono pronti alle barricate? Qui si misura la capacità di reazione delle figure apicali, la capacità di programmare, la lungimiranza nel tenere pronti piani di riserva. Abbiamo appena messo la sordina al caos del Pronto Soccorso, questo è un problema più serio perché i numeri dei bollettini e quelli che si annunciano sono allarmanti. Si potranno gestire i pazienti a domicilio? Ma c'è comunque una attività di gestione, di sorveglianza, di controllo che non si

mette in piedi in due minuti. Ricorrere all'aiuto dei privati? Qui entra in gioco la politica. Siamo in un terreno minato, per le elezioni regionali di primavera la guerra intestina alla maggioranza è già iniziata e i manager devono badare anche alla loro sopravvivenza. L'interesse dell'utente è sopra ogni cosa? Facile a dirsi. Nei feudi dei Castelli ci sono voti sotto stretto controllo, in città la situazione è più fluida, a Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina si deve procedere con i piedi di piombo. Si può dire che in questo momento tengono la posizione con i denti **Narciso Mostarda** e **Giuseppe Quintavalle (San Camillo e Tor Vergata)**, che si muovono con disinvoltura **Marinella D'Innocenzo**, **Cristina Matranga** e **Daniela Donetti (Asl Rieti, Asl Roma 4 e Asl Viterbo)**, che faticano ma resistono **Cristiano Camponi (Asl Roma 6)**, **Silvia Cavalli (Asl Latina)** e **Francesca Milito (Asl Roma 3)**.



CHI SCENDE
dal basso
GIORGIO SANTONOCITO
MARINA CERIMELE
ANGELO ALIQUÒ

Asl Roma 1

Direttore Generale	ANGELO TANESE
Direttore Sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Roberta Volpini

Asl Roma 2

Direttore Generale	GIORGIO CASATI
Direttore Sanitario	Giuseppe Gambale
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

Asl Roma 3

Direttore Generale	FRANCESCA MILITO
Direttore Sanitario	Daniela SgROI
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Roma 4 CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	CRISTINA MATRANGA
Direttore Sanitario	Carmela Matera
Direttore Amministrativo	Roberto Di Cicco

Asl Roma 5 TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIORGIO SANTONOCITO
Direttore Sanitario	Velia Bruno
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro

Asl Roma 6 CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

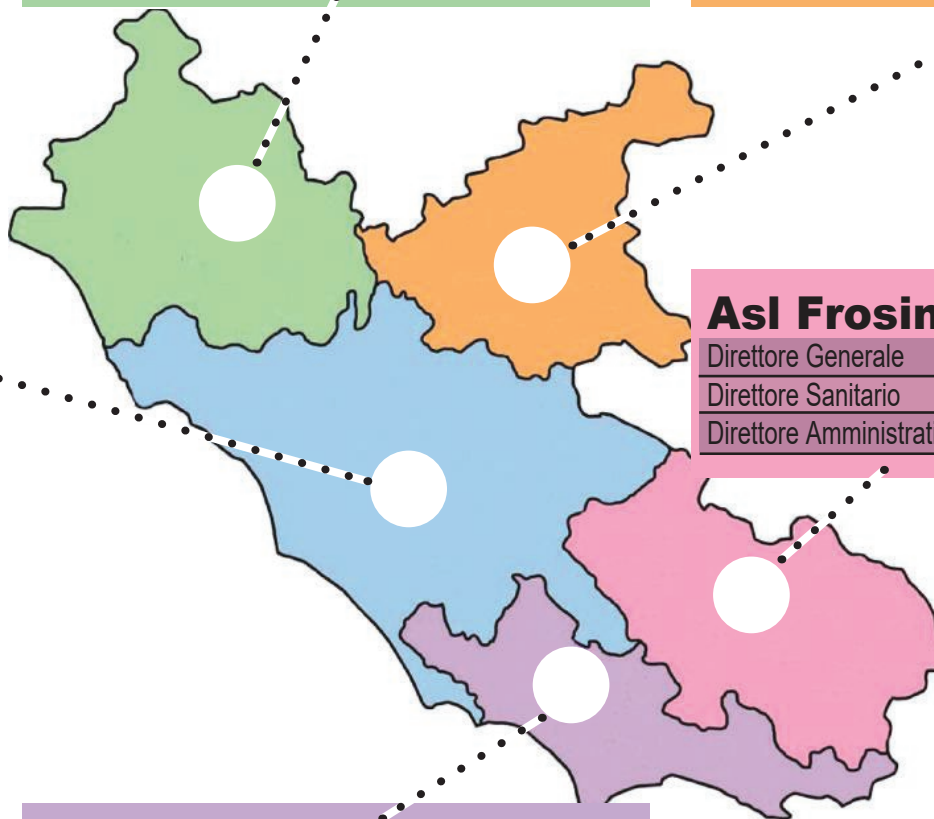
Direttore Generale	CRISTIANO CAMPONI
Direttore Sanitario	Roberto Corsi
Direttore Amministrativo	Guglielmo Di Balsamo

Asl Viterbo

Direttore Generale	DANIELA DONETTI
Direttore Sanitario	Antonella Proietti
Direttore Amministrativo	Simona Di Giovanni

Asl Rieti

Direttore Generale	MARINELLA D'INNOCENZO
Direttore Sanitario	Assunta De Luca
Direttore Amministrativo	Anna Petti



Asl Frosinone

Direttore Generale	ANGELO ALIQUÒ
Direttore Sanitario	Simona Carli
Direttore Amministrativo	Eleonora Di Giulio

Asl Latina

Direttore Generale	SILVIA CAVALLI
Direttore Sanitario	Sergio Parrocchia
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita ↔

Policlinico Tor Vergata

Direttore Generale	GIUSEPPE QUINTAVALLE
Direttore Sanitario	Marco Mattei
Direttore Amministrativo	Francesco Quagliarello

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	TIZIANA FRITELLI
Direttore Sanitario	Patrizia Magrini
Direttore Amministrativo	Alberto Fiore

Sant'Andrea

Direttore Generale	ADRIANO MARCOLONGO
Direttore Sanitario	Paolo Anibaldi
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

AZIENDE OSPEDALIERE

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	NARCISO MOSTARDA
Direttore Sanitario	Cesira Natalina Piscioneri ff
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Ifo

Direttore Generale	MARINA CERIMELE
Direttore Sanitario	Ermete Gallo
Direttore Amministrativo	Laura Figorilli

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore Sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Luisa Mariucci ff

Policlinico Umberto I

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore Sanitario	Alberto Deales
Direttore Amministrativo	Barbara Solinas

INMI Spallanzani

Direttore Generale	FRANCESCO VAIA
Direttore Sanitario	Andrea Antinori ff
Direttore Amministrativo	Gioia Amadei

LA POLITICA Investimento di quasi 50 milioni di euro su aziende sanitarie e ospedaliere del Lazio

Liste d'attesa, D'Amato ha un piano

Ambulatori aperti anche di sera e nei festivi, impegno di recuperare gli interventi chirurgici, i ricoveri ospedalieri, le prestazioni specialistiche ambulatoriali e di screening che non è stato possibile erogare durante la pandemia. Ricorso a strutture private accreditate per l'erogazione di parte delle prenotazioni sospese all'interno del budget ad hoc loro assegnato. Ma la pandemia sta rialzando la testa, come reagirà il sistema?

di Giulio Terzi

Recuperare gli interventi chirurgici, i ricoveri ospedalieri, le prestazioni specialistiche ambulatoriali e di screening che non è stato possibile erogare durante il periodo della pandemia da Covid-19, sono i principali obiettivi del Piano straordinario per abbattere le liste di attesa della Regione Lazio. Il Piano operativo prevede un impegno straordinario di spesa a favore delle aziende sanitarie e ospedaliere della regione Lazio di 47.970.518 euro, fissando allo stesso tempo una serie di indicazioni alle quali le aziende ospedaliere del Lazio si devono attenere, al fine di rispettare gli obiettivi previsti: il recupero delle prestazioni di medicina specialistica ambulatoriale non erogate nel periodo dell'emergenza entro dicembre 2020, almeno nella quota del 90% del totale; l'ottimizzazione dei turni del personale medico e di comparto, e dell'uso degli spazi, delle tecnologie ed attrezzature; l'apertura dei presidi sanitari

nelle ore serali e nelle giornate di sabato e domenica; l'utilizzo delle prestazioni aggiuntive da parte del personale

delle prenotazioni sospese all'interno del budget loro assegnato. I circa 48 milioni di euro sono così suddivisi per attività



sanitario presente nelle strutture pubbliche; il ricorso a strutture private accreditate per l'erogazione di parte

sanitaria: Specialistica Ambulatoriale 35.388.145,57 euro; Interventi chirurgici 9.946.964,11 euro; Percorsi di Screening

oncologici 2.635.408,32 euro. Il piano, spiegano in Regione, parte dalla analisi di diversi indicatori e cerca di superare con una logica innovativa una serie di ostacoli e criticità: per la medicina specialistica ambulatoriale è stato valutato il differenziale dei volumi delle prestazioni erogate nel 2019 e nel 2021 con un incremento del numero e della tipologia; per gli interventi chirurgici sono stati valutati gli interventi in lista a gennaio 2022, distinti per classi di priorità; per gli screening oncologici è stato valutato il differenziale dei volumi delle prestazioni critiche per i tre percorsi di screening erogate nel 2021. Tutto questo funzionerà? Quello delle liste d'attesa è un problema drammatico che la pandemia ha aggravato sensibilmente, ma rappresentava una emergenza anche prima della comparsa all'orizzonte del Covid. Decine di circolari, di annunci bellicosi, di promesse altisonanti. Siamo ancora qui a fare i conti con una realtà difficilmente gestibile. Adesso la pandemia si sta risvegliando e le due emergenze corrono in parallelo. Come se la caverà l'assessore D'Amato?

NUOVA EMERGENZA COVID/ Come salvare l'estate

La Regione insiste, mascherine al chiuso

Mascherine chiuse e quarta dose? L'assessore regionale alla salute Alessio D'Amato non nasconde la preoccupazione, la Regione vuole salvare l'estate. Il fatto è che il valore Rt è in rialzo a 1,23. L'incidenza dei casi è salita a 853 per 100mila abitanti, quando era a 566 la scorsa settimana. Il coronavirus non è sparito e le istituzioni (sanitarie e politiche) stanno lavorando per salvare l'estate. A Roma e nel Lazio il numero di nuovi contagi, soprattutto a causa della variante Omicron 5, è tornato a toccare cifre che non si vedevano da febbraio-marzo. Il tutto in attesa del "picco" che, come sottolineato più volte da D'Amato è atteso per la seconda metà di luglio. Obiettivo quindi, ora sarà quello di limitare i contagi e tutelare anziani e fragili. Come? L'assessore traccia la via: "Sarebbe opportuno che le autorità tecnico-scientifiche del Ministero della Salute valutino l'opportunità di estendere

sin da subito la platea dei soggetti richiamati alla 4 dose del vaccino. Data la forte incidenza virale forse sarebbe opportuno abbassare l'attuale

in relazione al mutato quadro epidemiologico". Un appello, il secondo, che dimostra come la questione resti centrale. Solamente pochi giorni D'Amato

mascherine al chiuso può sicuramente aiutare a ridurre sempre più il contagio del Covid e delle sue varianti. Non credo sia sufficiente, bisognerebbe

medici di Roma, Antonio Magi. Anche perché c'è anche un altro problema da sottolineare. "È evidente - secondo il presidente dell'Omceo Roma - che il numero dei contagiati sia sottostimato, perché sono molte le persone che fanno il tampone fai da te, e se positive magari non si autodenunciano". Nei giorni scorsi in Italia è stato superato il milione di casi notificati di Covid-19, con 1.009.943 attualmente positivi che riportano questa nuova ondata estiva ai livelli di quella che l'ha preceduta in primavera, quando si facevano ancora molti test e l'uso delle mascherine era obbligatorio. Oggi la situazione è molto diversa ed è per questo che gli esperti ritengono che il numero reale dei casi potrebbe essere molto più alto: almeno il 5% della popolazione, una percentuale che si traduce in "un numero compreso fra 2 e 4 milioni di individui, probabilmente intorno a 3 milioni", secondo le stime.



soglia degli 80 anni fino ai 70. Ovviamente ci rimettiamo solo alle valutazioni scientifiche, ma ritengo utile che possa essere fatta questa ulteriore verifica

si era rivolto al governo centrale per riportare l'obbligo delle mascherine al chiuso. Una visione sposata anche dai medici: "Prevedere l'uso delle

fare qualcos'altro, ma al momento ritengo che la sua richiesta sia estremamente corretta", il pensiero del presidente dell'Ordine dei

LA NOTIZIA/ L'annuncio di D'Amato, firmata la delibera

Mille nuovi posti di Rsa pubbliche

La distribuzione: 550 insisteranno sull'area metropolitana romana, 180 a Latina, 80 a Rieti, 150 a Frosinone e 40 a Viterbo. Gli immobili individuati sono tutti di proprietà pubblica o ex IPAB



Alessio D'Amato

"È stata firmata oggi (luglio, ndr) la delibera per il quadro programmatico dell'attivazione di 1.000 posti di Rsa pubbliche di cui 550 nell'area metropolitana romana, 180 a Latina, 80 a Rieti, 150 a Frosinone e 40 a Viterbo. Di questi mille posti 220 saranno a carattere estensivo, 70 a carattere intensivo, 130 per disturbi cognitivi comportamentali e 530 di mantenimento". Ad annunciarlo l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. "Si tratta dell'intervento pubblico più importante messo in atto per quanto riguarda le Residenze sanitarie assistite che, - aggiunge - assieme al potenziamento dell'assistenza domiciliare, è uno dei cardini della nuova Rete di prossimità. Gli immobili individuati sono tutti di proprietà pubblica o ex IPAB e questo permetterà anche una valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico".

IL COMMENTO

Una decisione in controtendenza Ma troveranno risorse sufficienti?

Finalmente trova concretezza la proposta dei mille posti letto pubblici nella regione Lazio, annunciati da anni. Si tratta di una decisione in controtendenza, considerato che, per ragioni più che ovvie, in tutta Italia la gestione delle Rsa è affidata in massima parte a gestori privati ed accreditati. Questa soluzione consente di ottenere migliore qualità dei servizi e soprattutto costi certi, essendo la remunerazione a giornata di effettiva degenza. Quindi due considerazioni su tutte: quanto costeranno ai cittadini? I costi saranno a retta per effettiva presenza o a pie' di lista? E soprattutto, dove si troveranno gli

operatori professionali necessari per farle funzionare? Infatti tra carenze degli organici negli ospedali, nuove iniziative del PNRR (case di comunità, centrali operative territoriali, assistenza domiciliare, infermieri di famiglia, ed ospedali di comunità- se si faranno, considerata la sentenza del Consiglio di Stato che ha recentemente bloccato le UDI) e nuove Rsa, la carenza di infermieri ha assunto dimensioni da assoluta emergenza. Buona l'idea di rivalutare il patrimonio immobiliare pubblico, ma anche per questo servono ingenti risorse. Staremo a vedere.

dott. Sebastiano Capurso
presidente nazionale Anaste

**ASL ROMA 6** Prosegue, fino al 22 luglio la campagna gratuita organizzata dalla Asl Roma 6

Nettuno, Pomezia e Marino: il piano degli screening oncologici di luglio

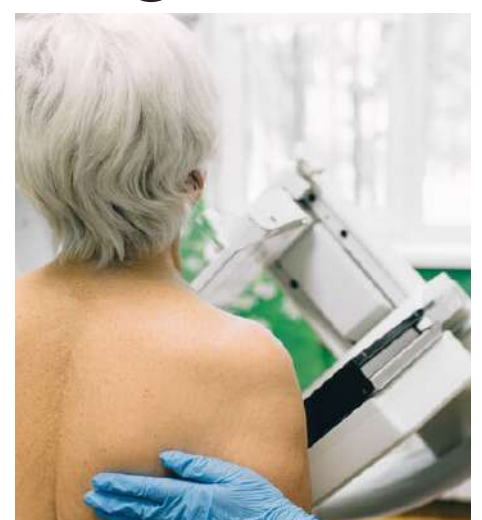
A Nettuno, Pomezia e Marino prosegue spedita la campagna di screening oncologico promossa dalla Asl Roma 6, con un dettagliato programma di visite suddiviso per tipologia e fasce d'età, fino al prossimo 22 luglio. Saranno effettuati, tutti gratuitamente: screening mammografici per donne di età compresa tra i 50 ed i 74 anni, screening del colon retto per uomini e donne sempre dai 50 ai 74 anni e screening citologico per donne tra i 25 ed i 64 anni d'età. Per quanto riguarda lo screening mammografico verrà effettuato dall'unità mobile di Marino, presso il

presidio Ospedaliero San Giuseppe dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 12.45 e dalle 14 alle 17.45,

Lo screening citologico sarà effettuato sempre presso il presidio Ospedaliero San Giuseppe di Marino, al padiglione A, primo piano, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18.30 o al consultorio di Nettuno/Poliambulatorio Barberini, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18. Infine, per lo screening del Colon Retto, le visite saranno effettuate presso il presidio Ospedaliero San Giuseppe di Marino, al piano terra, dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 18.30 e anche presso il poliambulatorio Barberini di

Nettuno, mercoledì e sabato dalle 14.30 alle 18.30 e a Pomezia, presso il locale poliambulatorio, in via dei Castelli Romani, 2, venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Se non si è ricevuta la lettera-invito o per ulteriori informazioni sullo screening per il tumore alla mammella e al colon retto chiamare da lunedì a venerdì dalle 15.00 alle 19.00, solo da linea fissa, il numero verde 800.430.264 e, sia da linea fissa che mobile, il numero 06.9327.3281. Sarà inoltre possibile contattare Andos Onlus ai numeri 06.843.84.064 (lunedì, mercoledì e venerdì 10.00-12.00) e 349.87.02.789 (lunedì al venerdì 12.00-16.00).



NON SOLO COVID

Parla il Prof. Fabrizio Palmieri, Direttore Uoc Malattie Infettive dell'apparato Respiratorio dell'IRCCS Spallanzani Di Roma

Tubercolosi, è ancora allarme

Aumenta il ritardo diagnostico e la conseguente gravità clinica dei casi di Tb durante la pandemia. E il fattore di rischio e di mortalità per Covid-19, al pari di diabete, ipertensione ed altre patologie è conclamato. L'Istituto romano segue con attenzione l'evolversi della situazione

di **Stefania Pascucci**

L'Istituto ha messo in campo il doppio dei posti letto pre-pandemia, realizzato il servizio di telemedicina e di posta elettronica attraverso il quale inviare l'esito di esami di laboratorio. E, soprattutto, ha garantito sempre, anche nel periodo clou pandemico, cure di livello internazionale e secondo gli standard di assistenza per i malati di tubercolosi. Ne parliamo con il Prof. Fabrizio Palmieri, direttore Uoc Malattie Infettive dell'apparato respiratorio all'IRCCS Spallanzani di Roma.

Il ritardo diagnostico nella tubercolosi oggi è dovuto a qualche ragione?

L'impatto della pandemia Covid-19 sui servizi di prevenzione e cura della tubercolosi (Tb) è stato ben documentato in letteratura con la riduzione del numero di casi di Tb diagnosticati e gestiti nella maggior parte dei paesi come risultato combinato del ridotto accesso alle cure, dell'aumentato ritardo diagnostico con forme cliniche più gravi (e prolungata contagiosità) e del sovraccarico - in alcuni casi sospensione - dei servizi ambulatoriali e di degenza. Ridurre il ritardo diagnostico nelle persone con Tb polmonare rimane uno degli obiettivi fondamentali per il controllo della malattia. Anche l'INMI attraverso l'Uoc Malattie Infettive dell'Apparato Respiratorio (Miar) ha da subito documentato, sia nell'ambito di network internazionali sia a livello locale, l'aumento del ritardo diagnostico e la conseguente maggiore gravità clinica dei casi di Tb durante la pandemia Covid-19 e il dato che la TB (in atto o pregressa) costituisca un fattore di rischio per Covid-19 grave e di mortalità per Covid-19, al pari di diabete, ipertensione, ecc..

Secondo stime dell'Oms c'è una riduzione del 18 per cento, durante l'era Covid-19, delle notifiche dei casi Tb. Vuol dire che la malattia è in regressione?

Secondo il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, c'è stata una riduzione del 18 per cento delle notifiche dei casi di Tb tra il 2019 e il 2020 (da 7,1 a 5,8 milioni di casi); inoltre si stima un aumento del 20 per cento dei decessi per Tb nei prossimi 5 anni come risultato della pandemia. Il rapporto sulla sorveglianza e il monitoraggio della Tb in Europa 2022 (dati 2020) del Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Infettive (Ecdc) mostra che, nonostante una diminuzione del numero

dei casi di Tb, la malattia rimane una delle principali sfide di sanità pubblica anche in Europa; e aggiunge, questa riduzione dovrebbe essere interpretata con cautela a

clinico-diagnostiche adeguate, e infine la proporzione di persone che completano il trattamento antitubercolare è inferiore agli standard definiti dall'Oms. L'allarme sociale



IRCCS Lazzaro Spallanzani Roma - La Direzione generale

CHI È IL PROF. FABRIZIO PALMIERI

È specialista in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio, e in Malattie Infettive e dal 2008 è il direttore della Uoc Malattie Infettive dell'apparato respiratorio allo Spallanzani di Roma. Gestisce 38 posti letto (tutti in stanza singola a pressione negativa) e assiste circa seimila pazienti. Dirige l'unico centro regionale autorizzato alla prescrizione dei nuovi farmaci per la cura della Tubercolosi multi-resistente (Mdr).



Dott. Fabrizio Palmieri

Competenze accertate nel corso dell'audit clinico condotto dal Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Infettive (Ecdc) e dalla Società Respiratoria Europea (Ers), che hanno riconosciuto l'elevata qualità della gestione clinica della Tb e della Tb Mdr e la conformità della stessa agli standard internazionali per la cura della Tb. È autore di 105 pubblicazioni citate in NCBI PubMed (Indice H Scopus 35).

causa del potenziale impatto delle misure di sanità pubblica e sociali introdotte dai paesi in risposta alla pandemia Covid-19.

In Italia la Tb crea ancora allarme sociale?

In Italia, come in molti altri paesi industrializzati, la Tb è una patologia relativamente rara (l'incidenza è inferiore a 10 casi/100.000 abitanti), sebbene vi siano alcuni motivi di allarme: nelle grandi città metropolitane come Roma l'incidenza di tubercolosi è circa 2 volte superiore alla media nazionale, la Tb multi resistente ai farmaci (Mdr) non accenna a diminuire ed è caratterizzata da una gestione clinica complessa (successo terapeutico nel 52% dei casi) che necessita di competenze ed esperienze

e mediatico che desta la Tb va al di là del numero non elevato dei casi come dimostrano il possibile contagio a livello ospedaliero e gli eventi epidemici in ambito scolastico.

Quali sono le iniziative di cura dello Spallanzani a proposito di tubercolosi?

L'Istituto Spallanzani nel ruolo di Ospedale di riferimento regionale nella lotta alla Covid-19 ha riconvertito ed aumentato, pressoché raddoppiando, i posti letto di malattie infettive dedicandoli pressoché totalmente all'emergenza; nonostante ciò l'Istituto ha sempre assicurato attraverso l'Uoc Miar, anche durante le varie ondate pandemiche, il ricovero dei casi di Tb, in particolare dei pazienti con Tb Mdr, per i quali di fatto è uno

dei Centro di riferimento nazionale, e dei casi di Tb che stazionano nei servizi di Dea/Pronto Soccorso della Regione causando enormi difficoltà logistiche ed organizzative.

Quale organizzazione di pronto intervento avete messo in campo per curare i malati di tubercolosi all'INMI durante la pandemia?

In ottemperanza alle disposizioni della Regione Lazio le visite programmate presso l'Ambulatorio Presi in Carico (Apc) Tb sono state temporaneamente sospese durante la prima ondata pandemica nel marzo 2020; è stato comunque sempre assicurata la presenza di dirigente medico per garantire le visite urgenti/indifferibili. Inoltre, è stato attivato presso l'Apc Tb un servizio di telemedicina con counselling telefonico per favorire la prosecuzione delle cure ed è stato implementato l'uso della casella di posta elettronica (apcmiar@inmi.it) per permettere ai pazienti di inviare l'esito di esami di laboratorio; ove necessario è stato eseguito invio via e-mail delle prescrizioni farmacologiche per la prosecuzione delle cure. I pazienti sono accolti in un percorso ambulatoriale di "presa in carico", in cui un team multidisciplinare e multiprofessionale si occupa di garantire la prosecuzione delle cure, anche nei soggetti più vulnerabili, e la gestione di eventi avversi dovuti alla prolungata terapia antitubercolare.

L'impatto della pandemia ha portato all'interruzione di importanti percorsi assistenziali e terapeutici di patologie non-Covid-19 con conseguenza drammatiche sulla salute dei cittadini. Quale assistenza fornisce lo Spallanzani?

Da anni l'Inmi è impegnato in prima linea nel controllo della Tb, rappresentando il principale centro della Regione per volume di attività sulla Tb. Anche durante la pandemia Covid-19 l'Inmi ha continuato, nell'ambito dell'attività di coordinamento della Rete Regionale per le Malattie Infettive, a garantire ai pazienti gli standard internazionali per la cura della Tb (come certificato da Ecdc/Ers), capacità diagnostiche avanzate e appropriati livelli di isolamento respiratorio insieme alle competenze di ricerca internazionale. Nel suo ruolo di unico centro regionale autorizzato alla dispensazione dei nuovi farmaci per la cura della Tb Mdr. Ha assicurato la continuità dell'assistenza senza considerare che la remunerazione Drg dei ricoveri per alcune forme di Tb, in particolare quelle Mdr, è assolutamente insufficiente per le degenze molto prolungate e per altissimo costo dei farmaci utilizzati.

LA TUBERCOLOSI IN ITALIA E L'IMPATTO SU ROMA

(Fonte: SIO INMI, SERESMI, Ministero della Salute)

	2018	2019	2020
Casi Tb notificati Italia	3912	3346	2287
- % nati all'estero	59	56	56
Casi Tb notificati Regione Lazio	618	526	377
- % nati all'estero	63	65	41
Ricoveri Tb INMI	421	422	261
- % nati all'estero	66	66	64

Il Lazio, come l'Italia, è una regione a bassa incidenza di Tb ma ospita una rilevante quota di popolazione straniera (in particolare dall'Est Europa) proveniente da paesi a più elevata endemia con incidenze significativamente più alte e con fattori di rischio socioeconomici che si uniscono a possibili barriere alle misure di screening e prevenzione. Nell'area

metropolitana di Roma si concentrano più dei due terzi di casi di Tb della Regione in cui si concentrano i fattori di rischio della malattia: immigrazione, aree di deprivazione socio-economica, maggiore incidenza di patologie/fattori favorenti (es. malattia Hiv, aumentato utilizzo di terapie immunosoppressive). Nel 2020 è stata osservata nella Regione Lazio una riduzione

dell'incidenza di casi notificati, soprattutto nella popolazione straniera in età giovanile e lavorativa. Su questo dato possono avere inciso molteplici fattori: sottotonifica, ridotto accesso alle strutture per screening e diagnosi precoce, diminuzione della popolazione straniera residente, impatto delle misure di prevenzione per Covid-19.

SERVIZI La pandemia dilaga, Asl Roma 4 corre ai ripari

Operazione quarta dose

Accelera la campagna vaccinale per i soggetti fragili e gli over 80. La Dg Cristina Matranga spinge per una comunicazione efficace che raggiunga tutti e il più presto possibile. La sinergia con i sindaci e gli interventi nei centri anziani. Spiega Maria Teresa Sinopoli, direttrice della Uoc vaccinazioni: dobbiamo evitare di arrivare impreparati all'autunno

di Wanda Cherubini

Torna l'allarme. Crescono a ritmo sempre più veloce i contagi da Covid in Italia. Il 1 luglio erano ben 86.334 i nuovi casi in 24 ore. Il totale da inizio pandemia raggiunge quota record di 18.610.011, poco meno di un terzo della intera popolazione italiana, mentre il tasso di positività supera il 27%. La situazione è più o meno la stessa in tutte le regioni, il Lazio viaggia a ritmi di contagio altissimi. Di fronte a questa recrudescenza del virus serve una azione di contrasto forte e riveste un'importanza ancora maggiore la campagna vaccinale con la somministrazione della quarta dose per le persone fragili e gli over 80. Su questo fronte la Asl Roma 4 è in prima linea e il direttore generale, Cristina Matranga, che "spinge per una comunicazione efficace che raggiunga tutti e al più presto. L'obiettivo è quello di richiamare alla vaccinazione tutte le persone anziane e con patologie che necessitano di una maggiore protezione per affrontare questo virus che ha ripreso ormai a circolare sempre più velocemente. Per questo motivo, in sinergia con i Sindaci del nostro territorio, stiamo programmando delle iniziative vaccinali all'interno dei Centri anziani".

Spiega la dr.ssa Maria Teresa Sinopoli, direttrice della Uoc vaccinazioni della Asl: "L'incidenza della malattia, secondo i dati in nostro possesso, sta aumentando con la diminuzione del livello di anticorpi, soprattutto se è passato più tempo dalla vaccinazione. Per questo è necessario che le persone fragili, gli over 80 e coloro che hanno patologie importanti effettuino la quarta dose in quanto la vaccinazione permette

un aumento sostanziale degli anticorpi e, quindi, di poter affrontare i 3-4 mesi estivi più tranquilli, evitando i casi più gravi, in attesa dell'arrivo in autunno dei vaccini di seconda generazione". La dottoressa Sinopoli sottolinea che in autunno non sapremo come



Maria Teresa Sinopoli

ora quello che da noi avremo in autunno e lì si sta registrando una maggiore presenza di casi influenzali. Quindi, se in autunno, l'influenza si assocerà ad altre varianti del Covid, si potrebbero creare complicanze in particolare per le persone più fragili. E' bene, quindi, che queste ultime in particolare facciano la quarta dose di vaccino, creando una sorta di ponte di sicurezza che aiuterà loro ad arrivare senza gravi sintomi in autunno". La Sinopoli aggiunge che si è

sta andando il richiamo della quarta dose? "In quest'ultima settimana stiamo vedendo più persone fragili ed anziani che vengono a vaccinarsi per la quarta dose, avendo appreso dell'aumento dei contagi da Covid. Gli ospedali cominciano a riavere dei ricoverati per Covid e, quindi, è importante la prevenzione. Vogliamo far affrontare in sicurezza agli utenti che rientrano nella categoria dei fragili questo periodo con la dose di richiamo per farli arrivare in autunno con un tasso anticorpale abbastanza alto".

Nella Asl Roma 4 le persone anziane hanno anche un'offerta vaccinale che va oltre il Covid e che riguarda il tetano, la polmonite, l'herpes zoster, da cui potranno proteggersi. I punti vaccinali della Asl Roma 4 sono in piazza Verdi a Civitavecchia, presso la casa della Salute di Ladispoli; a Largo dell'Ospedale vecchio a Bracciano, in via dell'Aquila a Rignano e presso la Casa di Comunità di via Capocroce a Fiano. Sul sito della Asl Roma 4 si trovano i giorni e gli orari di apertura degli ambulatori. Ci si può anche prenotare sul portale regionale e comunque l'accesso è libero, anche senza prenotazione.



circoleranno non solo il Covid, ma anche il virus influenzale, che lo scorso anno, grazie anche al distanziamento ed all'uso delle mascherine, si era praticamente azzerato. Con il cadere di queste precauzioni si suppone che l'impatto sarà diverso, anche perché, l'influenza, come precisa la dottoressa, "ha un andamento circolare in senso orario". "Nell'emisfero australe circola

giunti a ritenere che il vaccino non funziona sull'infezione, ma sulla malattia grave, permettendo di evitare gli effetti gravi della patologia. "Le persone che rispondono meno come produzione di anticorpi sono quelle più fragili con un sistema immunitario invecchiato o molto immaturo. Per questo è importante intervenire aumentando il numero dei richiami vaccinali". Ma come



Cristina Matranga, Dg Asl Roma 4

SERVIZI/ Duecento nuove unità solo nei primi sei mesi di quest'anno

Asl Roma 4 torna ad assumere

Dopo anni dettati da piano di rientro e blocco del turn over, la Asl Roma 4 torna ad assumere personale. Nei soli primi sei mesi di quest'anno sono state 200 le unità reclutate, tra medici, infermieri e amministrativi, e la dotazione di personale, 1500 nel 2018, è passata a 1727. "L'uscita dal piano di rientro - ha spiegato il direttore amministrativo Roberto Di Cicco - ha permesso alla nostra azienda di indire numerosi avvisi e concorsi che ci hanno permesso di realizzare 200 assunzioni, sia a tempo determinato che indeterminato, in un arco temporale di appena cinque mesi. Rispetto al 2018 siamo passati dai 1500 dipendenti ai

1727 di oggi e questo al netto dei numerosi pensionamenti". È stato soprattutto il comparto sanitario ad essere potenziato con l'inserimento di 85 nuove professionalità che, come ha spiegato il direttore sanitario Carmela Matera, sono state impiegate nei servizi territoriali e ospedalieri. "Un potenziamento importante - ha aggiunto - che ci sta permettendo di soddisfare i bisogni di personale della rete ospedaliera e di riorganizzare tutte quelle attività territoriali più prossime ai cittadini." Per salutare le nuove leve e congedare quanti in questi anni hanno prestato servizio presso l'azienda sanitaria, la Asl Roma

4 ha voluto organizzare nel pomeriggio di martedì scorso nel giardino di piazza Verdi un momento di condivisione al quale hanno partecipato neoassunti e personale in uscita, per un simbolico passaggio di testimone. "La nostra - ha commentato il direttore generale Cristina Matranga - è un'azienda molto vasta e composta da oltre 1700 diverse professionalità, che concorrono tutte allo stesso obiettivo, ossia garantire servizi sanitari di qualità alla collettività. La cerimonia è stata l'occasione salutare quanti hanno lavorato alla realizzazione dell'Azienda e mandare un messaggio ai nuovi assunti che

iniziano il proprio percorso. Lo sforzo per potenziare i servizi e reclutare nuovi professionisti, non si è esaurito in questi

mesi ma continuerà nell'ottica di riorganizzare la sanità del territorio e avvicinarla ancor di più alle necessità della comunità".





CASA DI CURA VILLA DELLE QUERCE DI NEMI

POLIGEST S.P.A. SOC. DI GESTIONE
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

► BRONCOPNEUMOLOGIA ED ALLERGOLOGIA RESPIRATORIA

visita specialistica - prove di funzionalità respiratoria
Walking test (test del cammino) - emogasanalisi - spirometria

► CARDIOLOGIA

visita specialistica - elettrocardiografia convenzionale
ECG da sforzo - ecocolordoppler
holter cardiaco e pressorio

► CHIRURGIA AMBULATORIALE

chirurgia generale - urologia - ortopedia

► CENTRO PER LA CURA DELL'OSTEOPOROSI E DELLE MALATTIE REUMATICHE

visita specialistica - densitometria ossea (MOC)

► DERMATOLOGIA

visita specialistica - diatermocoagulazione in anestesia locale
crioterapia - patch test - epiluminescenza

► DIETOLOGIA

visita specialistica - terapia nutrizionale delle malattie del
metabolismo, dislipidemie, obesità e magrezze,
colloquio psicoeducazionale

► ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

visita specialistica

► FISIATRIA

visita specialistica - infiltrazioni - valutazione funzionale globale

► GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA

visita specialistica - gastroscopia - colonscopia (totale e parziale)
anche in sedazione profonda
esame per ricerca HP (Helicobacter Pylori)

► LABORATORIO ANALISI

ANALISI CLINICHE E BATTERIOLOGICHE
inclusi dosaggi ormonali e farmacologici

► NEUROLOGIA

visita specialistica - elettroencefalografia - elettromiografia

► OCULISTICA

visita specialistica - visita idoneità alla guida - OCT - campo
visivo

► ODONTOIATRIA - ORTODONZIA

visita specialistica - terapia conservativa - chirurgia
cura ed estetica dentale - implantologia

► OTORINOLARINGOIATRIA

visita specialistica - impedenzometria - audiometria - fibroscopia
esame vestibolare

► PODOLOGIA

trattamenti podologici
ortonixia (correzione patologie ungueali)
trattamento criptosi ungueale (unghia incarnita)

► RADIODIAGNOSTICA

RX apparato scheletrico - RX torace
RX ortopantomica

► SERVIZIO ECOGRAFICO

ecografie internistiche (collo, torace, addome superiore/inferiore)
tessuti molli - articolari - ecocardiografie - doppler

► TERAPIA FISICA E RIABILITAZIONE MOTORIA

rieducazione neuromotoria - massoterapia - kinesiterapia
mesoterapia - infiltrazioni - tecar - posturale - ipertermia
Terapia fisica: magnetoterapia - laserterapia - radarterapia
ultrasuoni - infrarossi - elettroterapia antalgica (Tens)
linfodrenaggio - ionoforesi - elettrostimolazioni

► UROLOGIA - ANDROLOGIA

visita specialistica

www.casadicuravilladellequerce.it

Struttura certificata con Bureau Veritas

Certificato n° IT250479

Via delle Vigne, 12 - 00074 Nemi (Roma)

Uff. Acc. Amb: Tel. 06.93.65.82.23

SERVIZI Asl Roma 1 protagonista. Obiettivo, innovare i servizi sanitari e socio-sanitari guardando al PNRR

Forum Prossimità: a Napoli i lavori dell'iniziativa promossa da CERISMAS

Si sono tenuti a Napoli, la scorsa settimana, i lavori del Forum Prossimità, iniziativa promossa grazie alla collaborazione tra il Centro Ricerche e Studi in Management Sanitario - CERISMAS e la ASL Roma 1, ASL Napoli 1 Centro, AUSL di Bologna, ATS Città metropolitana di Milano. Un gioco di squadra importante che vuole mettere in piedi un processo di apprendimento non solo concettuale ma anche e soprattutto pratico. Processo che si articola in più passaggi: interpretazione, sperimentazione sul campo e applicazione del principio di prossimità nell'ambito dell'innovazione dei servizi sanitari e socio-sanitari. Tutto questo senza perdere mai di vista quanto indicato nella Missione 6 del PNRR e nei successivi documenti di indirizzo, che prevedono l'evoluzione del Servizio Sanitario verso nuovi servizi di prossimità, vicini alle comunità e progettati con e per le persone, quali premessa per garantire i principi fondamentali di universalità, uguaglianza ed equità su cui è fondato. Un modo, quindi, per contribuire al dibattito nazionale in corso attraverso un osservatorio importante come quello delle aziende che operano nelle aree metropolitane. Parliamo di un bacino di utenza che supera i 6 milioni di abitanti con contesti complessi dal punto di vista sociale ed economico.

L'esperienza della ASL Roma 1: da Bastogi Salute e Centrali distrettuali alle case di comunità

A tale proposito la ASL Roma 1 ha presentato diverse esperienze partendo da quella sperimentata a Bastogi. "Bastogi Salute" ha rappresentato una modalità di ricerca-azione sul campo, che ha permesso di intervenire concretamente nel contesto di una comunità presente nel

sei Distretti Sanitari in cui l'azienda romana è suddivisa. La conoscenza del territorio e la sua analisi in funzione di attività di programmazione, committenza e presa in carico è anche alla base dello sviluppo mirato delle nascenti case della comunità.



La squadra della Asl Roma 1 all'incontro di Napoli

territorio, in una prospettiva di risposta a bisogni socio-assistenziali di salute. Dall'emergenza covid invece nascono le riflessioni sulla necessità di operare con strumenti nuovi, come ad esempio le Centrali Operative Distrettuali, attivate proprio nel corso della pandemia per la presa in carico dei pazienti cronici e fragili e in funzione di un Population Health Management efficace e omogeneo, sebbene personalizzato, nei

Le esperienze di AUSL Bologna e ASL Napoli 1 e le possibilità offerte dal PNRR

Per la Ausl di Bologna, invece, l'analisi strutturata dei bisogni si fonda su due strumenti: l'algoritmo regionale di stratificazione del rischio di ospedalizzazione della popolazione (Risk-ER), integrato a livello aziendale con informazioni sulla fragilità dei pazienti offerte

dai medici di medicina generale; la costruzione di profili di salute a livelli distrettuale e sub-distrettuale, attenti anche alle determinanti sociali della salute. A partire da queste analisi, l'azienda negli anni ha attivato sia processi di presa in carico per pazienti con rischio moderato (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) che percorsi individualizzati di case management per la presa in carico integrata di pazienti complessi. Si tratta di azioni multiprofessionali e multidisciplinari situate in vari luoghi e setting assistenziali, stimulate anche da esperienze di community building. Gli impulsi offerti dal PNRR offrono un'ulteriore importante opportunità per potenziare le reti di prossimità (case della comunità, ospedali di comunità e assistenza domiciliare), le comunità professionali e i meccanismi di coordinamento (centrali operative territoriali e processi di continuità assistenziale). Per la ASL Napoli 1, invece, si parte dai bisogni della popolazione, così da porre in essere iniziative di presa in carico nei territori dove c'è più bisogno di assistenza. Nascono in questo modo le collaborazioni con i medici di medicina generale per la gestione dei pazienti cronici affetti da scompenso cardiaco, ma anche ambulatori pediatrici multidisciplinari per la presa in carico di pazienti pediatrici a rischio sovrappeso e obesità nelle aree per le quali i dati hanno evidenziato un rischio maggiore.

SANITA' & RICERCA/ Uno studio della Fondazione S. Lucia Irccs



il prof Giacomo Koch

Alzheimer: un nuovo biomarcatore per predire la progressione della malattia

La malattia di Alzheimer è la più comune forma di demenza con circa un milione di casi in Italia. Questa malattia comporta una progressiva compromissione della memoria e delle altre funzioni cognitive che compromette gravemente la qualità di vita delle persone affette da questa malattia.

Attualmente non esiste una cura per questa patologia ma sono in fase di sviluppo numerosi farmaci e trattamenti non farmacologici che se utilizzati a partire dallo stadio iniziale di malattia potrebbero rallentare il decorso. Per tale motivo, attualmente, la ricerca si sta focalizzando sulla presenza di precoci "segnali" cerebrali, chiamati biomarcatori, che possano "rivelare" le anomalie legate alla malattia di Alzheimer. Modelli sperimentali di malattia di Alzheimer hanno mostrato che questa patologia danneggia precocemente delle centraline cerebrali che servono a generare delle onde ad alta frequenza (oscillazioni gamma). Tale attività cerebrale è considerata fondamentale per la genesi ed il consolidamento

delle memorie. Inoltre, questa alterazione è considerata un possibile target terapeutico e sono in corso studi clinici volti a riattivare questa attività gamma mediante metodiche di stimolazione cerebrale non invasiva. Partendo da questo spunto un recente studio della Fondazione Santa Lucia IRCCS condotto dal gruppo di ricerca del neurologo Prof. Giacomo Koch in collaborazione con l'Università di Ferrara, pubblicato sulla prestigiosa rivista *Annals of Neurology*, ha utilizzato un approccio innovativo per individuare la presenza di tali anomalie su un gruppo di 60 pazienti affetti da malattia di Alzheimer allo stadio iniziale. Questo approccio consiste nella combinazione di due

tecniche, la stimolazione magnetica transcranica (TMS) e l'elettroencefalogramma (EEG). Tramite queste tecniche è possibile "stimolare" in modo non-invasivo delle specifiche aree cerebrali coinvolte nella malattia e registrarne la "risposta" fisiologica attraverso l'EEG. Utilizzando dunque questa avanzata tecnologia, gli scienziati hanno scoperto che il cervello dei pazienti Alzheimer è caratterizzato da un basso livello delle oscillazioni EEG nella banda gamma (40 Hz). Tale fenomeno è evidenziabile in particolare stimolando la corteccia prefrontale, una regione implicata nei processi cognitivi legati alla memoria. Inoltre, gli scienziati hanno anche dimostrato che il livello di attività gamma misurato

all'esordio dei sintomi è altamente predittivo della progressione clinica della malattia Alzheimer. Nello specifico, i pazienti che avevano un livello più alto di attività gamma erano quelli che avevano un minore deterioramento delle funzioni cognitive e delle abilità funzionali dopo 6 mesi. Questa ricerca fornisce nuove evidenze a supporto di prospettive terapeutiche a cui sta lavorando presso la Fondazione Santa Lucia IRCCS il gruppo del Prof. Koch, che mira ad aprire una nuova strada per il rallentamento del decorso della malattia di Alzheimer attraverso la stimolazione non-invasiva di aree cerebrali al fine di aumentare l'attività gamma del cervello.

L'INIZIATIVA

Il messaggio dalla tavola rotonda di Artemisia Onlus

Così vinciamo sulla violenza di genere

Stalking, bullismo ed emergenze sociali vanno affrontate e risolte con strumenti e solidarietà nuovi. In sala ad ascoltare Mariastella Giorlandino e Maria Grazia Cucinotta esponenti del mondo dello spettacolo, della cultura, magistrati e operatori dell'informazione. Grande assente la politica. Sarzanini protagonista con il suo libro "Affamati d'amore"

di Stefania Pascucci

Ancora un appuntamento su temi scomodi, la violenza di genere, lo stalking, i fenomeni del bullismo. Mariastella Giorlandino, presidente dell'associazione Artemisia onlus, ha proposto la discussione su questi argomenti lo scorso 5 luglio, presso l'università Guglielmo Marconi di Roma, una tavola rotonda dal titolo "Insieme per restituire salute e amore" che ha ripreso i fili dei lavori iniziati su queste tematiche un anno fa. Non si arrende, dunque, l'imprenditrice della sanità, amministratore delegato del Gruppo Artemisia, una rete centri diagnostici con 23 sedi a Roma e nell'area metropolitana: la politica a favore delle donne è il suo obiettivo. Instancabile, un vulcano di idee, dedica da anni molto tempo alle emergenze sociali, per lanciare soprattutto messaggi importanti alla politica. Un modo per cercare di imprimere alla realtà sociale un cambio di passo nell'ambito di nuove ed emergenti tutele: dalla famiglia, ai giovani, alle problematiche di genere, alla violenza in famiglia. Una politica assente, troppo impegnata altrove, che non ha trovato neppure il tempo di fare un salto e ascoltare con le proprie orecchie le esperienze che sul campo la onlus di Giorlandino sperimenta ogni giorno. E allora l'occasione è stata data anche dall'audit dell'associazione Vite senza paura, la cui presidente è l'attrice e regista Maria Grazia Cucinotta, presente alla manifestazione, attraverso l'intervento di Solveig Cogliani, esperta in materie giuridiche della stessa associazione, la quale ha messo in risalto la questione, non da poco, della prima assistenza alle persone da parte

di operatori che si occupano di fornire il primo aiuto e soccorso alle vittime di violenza. «Non avuto un sobbalzo, questo codicillo nel diritto di famiglia lo avevamo dimenticato, invece



Roma- convegno Artemisia Onlus, a sinistra Solveig Cogliani e a destra il vicedirettore Corriere della Sera, Fiorenza Sarzanini

sempre – ha spiegato alla platea Cogliani – si ha la dovuta sensibilità di approccio psicologico e troppo spesso invece coloro che dovrebbero accogliere e “confortare” la denuncia sono portatori invece di rinuncia». Sottolineando che «Purtroppo talvolta gli operatori danno notizie sbagliate». E poi, con un pizzico di meraviglia misto a ironia ha affermato, «Mi dicono che esiste ancora un reato di abbandono del tetto coniugale, per esempio». Ecco, a questo punto, la platea ha

esiste davvero vista anche la recente pronuncia della Corte di Cassazione del 2020 la quale ha stabilito che l'abbandono del tetto coniugale vale sempre come addebito di separazione. A parte l'interessante parentesi la Cogliani è tornata poi sul punto principale del suo intervento. «Dobbiamo essere persone capaci e preparate quando si tratta di dare informazioni corrette. Capaci di dare risposte e vie d'uscita concrete dalle situazioni di violenza». Infatti l'associazione Vite

senza paura dà l'appuntamento a settembre per un corso di formazione di operatori specializzati contro la violenza «Affinché si possa apprendere un approccio interdisciplinare per accompagnare una persona vittima di violenza fuori da questa grave situazione con una corretta informazione», ha concluso. Fiorella Sarzanini, vicedirettore del Corriere della Sera, in veste di scrittrice e promoter del suo ultimo libro (autobiografico) “Affamati d'amore” che pone un altro dilemma che affligge, ormai da decenni, la nostra società, quello dell'anorexia. Uno scritto che si legge tutto di un fiato e senti che non sei solo un lettore, ma sei lì dentro alla narrazione, come forma di cooperazione testuale per dirla alla Umberto Eco in Lector in Fabula. Sarzanini fa proprio il dibattito e chiude dichiarando che «Credo che non sia un problema di magistratura, la violenza sulle donne, ma come ha detto Maria Grazia Cucinotta, sia un problema di prevenzione». Insomma, non serve solo chiudere in carcere le persone violente o nei rifugi le donne che scappano da mariti violenti, «sicuramente – ha precisato – è la via più breve, ma non è la soluzione». La soluzione è cercare ognuno nel proprio campo – ha voluto evidenziare Sarzanini – nella propria specialità, «aiutare ad affrontare prima il problema, educare per esempio i ragazzi nelle scuole». Il bullismo, ha concluso il vicedirettore del Corriere della Sera, «non è un reato, ma è un comportamento sbagliato, una delle piaghe nei giovani, dobbiamo cercare di prevenire il bullismo, non certo mettendo in carcere ragazzini di 13 anni, ma sapere che devono in qualche modo “pagare” la vittima potrebbero cominciare a capire meglio ciò che stanno facendo e forse qualcosa potrebbe cambiare».

ASL RIETI

Oltre 1.000 mq di area medica, con posti per infusione e cura, ambulatori con nuove tecnologie e sale di attesa e confort.

Due nuovi reparti di diabetologia e reumatologia inaugurati al De Lellis

Sono stati inaugurati alla presenza dell'Assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato e del Direttore Sanitario della Asl di Rieti Assunta De Luca i nuovi reparti di Diabetologia e Reumatologia del Presidio ospedaliero di Rieti. Si tratta di un'area medica fortemente voluta dal Direttore generale della Asl di Rieti Marinella D'Innocenzo di oltre 1.000 metri quadrati collocata al secondo piano del de' Lellis, blocco sud, provvista di posti per infusioni e cure, ambulatori, sale di diagnostica strumentale, di attesa e sale confort. Il nuovo reparto di Diabetologia, diretto dalla dottoressa Anna Rita Aleandri, è dedicato alla diagnosi, alla cura e alla prevenzione del Diabete Mellito e delle sue complicanze e si avvale di un team

multidisciplinare costituito da personale medico specializzato, infermieri, psicologo e dietista. In particolare, svolge le attività dedicate al diabete mellito di tipo 2, diabete gestazionale, diabete mellito di tipo 1 dell'adulto, piede diabetico, PAC diagnostici, attività di consulenza rivolta a tutte le reparti e servizi aziendali, telemedicina, PDTA diabete, certificazioni medico-legali. Inoltre, grazie ai nuovi e più ampi spazi sarà possibile avviare l'attività di screening della Retinopatia Diabetica, in collaborazione con l'Unità di Oftalmologia, mediante l'utilizzo di un Retinografo dotato di intelligenza artificiale, l'attivazione di un ambulatorio di diabetologia pediatrica, in collaborazione con l'Unità di Pediatria e l'apertura di un ambulatorio dedicato alle dislipidemie. Il nuovo reparto di Reumatologia, diretto

dal dottor Paolo Scapato, si occupa della diagnosi e della terapia delle malattie reumatiche. Vengono erogate visite specialistiche reumatologiche, infiltrazioni intra-articolari, artrocentesi, consulenze specialistiche reumatologiche, televisite. Fanno riferimento i seguenti ambulatori specialistici: ambulatorio per il follow-up delle artriti, ambulatorio “malattie rare”, ambulatorio dedicato all'infiltrazione eco-guidata delle anche, ambulatorio di reumatologia pediatrica, ambulatori integrati gastro-reumatologico e pneumo-reumatologico, ambulatorio della Fibromialgia, ambulatorio di allergologia. All'interno del nuovo reparto operano medici specializzati nella diagnosi e follow-up di pazienti con artrite all'esordio, artrite reumatoide e spondiloartriti sieronegative. Vengono svolte attività che riguardano

la somministrazione e monitoraggio dei farmaci biotecnologici, infiltrazioni articolari eco-guidate, erogazione di Pacchetti Ambulatoriali Complessi e indagini diagnostiche (ecografia muscoloscheletrica e capillaroscopia

periuqueale). Inoltre, è attiva una convenzione didattica tra la Scuola di Specializzazione in Reumatologia dell'Università Sapienza di Roma e la Asl di Rieti con una presenza costante di specializzandi.



Un momento dell'inaugurazione

ASL RIETI/

Personale, prorogati tutti i contratti a tempo determinato fino al 31 dicembre

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra la Direzione Aziendale della Asl di Rieti e le Organizzazioni sindacali del comparto sanitario di Cgil, Cisl, Uil e Fials. La Direzione Aziendale ha comunicato il rinnovo di tutti i contratti a tempo determinato fino al 31 dicembre 2022, così come previsto dall'accordo tra le Organizzazioni sindacali e la Regione Lazio. La Direzione Aziendale, nel ringraziare l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio per aver consentito che tali accordi si potessero realizzare, conferma inoltre lo stato avanzato della procedura di stabilizzazione del personale dirigenziale e del comparto, ruolo sanitario e degli operatori socio sanitari della Asl di

Rieti in possesso dei requisiti per la stabilizzazione prevista dall'articolo 1, comma 268, lettera B della Legge 234 del 30 dicembre 2021.



Marinella D'Innocenzo, Dg Asl Rieti

Ondate di calore: piano di prevenzione e sorveglianza

Coinvolti i Medici di famiglia. Asl in campo con i Distretti. Attivata una Centrale infermieristica di prossimità

È operativo già da alcune settimane il Piano della Asl di Rieti per tutelare la popolazione più a rischio costituita dalle persone ultra 65enni con pluripatologie croniche. L'obiettivo è garantire, nelle giornate con temperature più elevate, un'adeguata copertura assistenziale assicurata dai Medici di Medicina Generale per affrontare l'emergenza caldo. Oltre al coinvolgimento dei Medici di famiglia, la Asl di Rieti anche attraverso i Distretti, ha predisposto una Centrale infermieristica di prossimità che effettua, laddove

necessario, chiamate attive ai pazienti a rischio più elevato. Ogni soggetto a rischio è inserito nel programma attraverso una scheda personale informatizzata. In sei città del Lazio tra cui Rieti (le altre sono Roma, Latina, Frosinone, Viterbo e Civitavecchia) sono attivi specifici sistemi di allarme con l'obiettivo di modulare gli interventi. I bollettini d'allarme sono pubblicati ogni giorno sul sito del ministero della Salute (www.salute.gov.it/caldo) e sul sito del Dipartimento di epidemiologia del SSR - Asl Roma 1 - Lazio (www.deplazio.net), oltre a essere consultabili tramite l'app Caldo e Salute.

COVID/ Prorogato l'obbligo di utilizzare i dispositivi di protezione delle vie aeree

L'indicazione è rivolta al personale aziendale e agli utenti e visitatori di tutte le strutture sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali.

Tenuto conto del progressivo aumento della curva dei contagi, nell'ottica di continuare a contrastare la diffusione da SARS CoV-2 e di conservare misure efficaci per prevenire il rischio di contagio, la Direzione Aziendale della Asl di Rieti dispone l'obbligo di continuare a utilizzare i dispositivi di protezione delle

vie aeree (vedi Ordinanza del Ministero della Salute 15 giugno 2022 comma 2) al personale aziendale, agli utenti e visitatori delle strutture sanitarie, socio sanitarie, socio assistenziali, ivi incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali (RSA), gli Hospice, le strutture

riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque le strutture residenziali di cui all'art. 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017.



ASL LATINA/

Criticità dei consultori familiari? la Direzione Generale fa chiarezza

La direzione della Asl di Latina, in merito alle criticità sollevate dal consigliere regionale del Lazio Giuseppe 'Pino' Simeone lo scorso 23 giugno, con una nota trasmessa a mezzo stampa ha comunicato quanto segue: "In riscontro all'articolo pubblicato su h24notizie.com del 23.06.2022 in cui il Consigliere regionale Giuseppe Simeone rappresentava la mancata risposta da parte della Asl di Latina alla Sua nota prot. 46485 del 11.05.2022, con la quale lo stesso aveva proceduto con interrogazione in merito alla funzionalità dei Consultori presenti nei Comuni di Gaeta e Minturno in provincia di Latina, si precisa che la Direzione Strategica Aziendale ha prontamente risposto, come consuetudine, con nota 49426 del 19.05.2022.

In tale nota la Asl di Latina indicava la piena funzionalità nell'erogazione dei servizi dei Consultori operativi nei Comuni di Gaeta, Minturno e Latina, che rappresentano luoghi

di "riferimento sul territorio per le donne che cercano assistenza" svolgendo appieno "le funzioni e i compiti che gli competono" grazie alla competenza e all'impegno costante degli operatori che quotidianamente si confrontano con l'utenza. Sono stati, inoltre, attivati percorsi specifici all'interno dei quali sono stabilite dettagliatamente le attività e i compiti svolti sia nei Consultori, che nelle strutture di ginecologia. Il percorso di applicazione di tali protocolli, essendo relativamente recente potrà anche essere soggetto ad aggiornamenti o rivisitazioni volte ad efficientare la presa in carico del paziente, con forte attenzione all'umanizzazione delle cure. La Asl intende sottolineare che considera estremamente importante l'interazione con le istituzioni pubbliche e private, con la costruzione di sinergie che contribuiscono al continuo miglioramento dei servizi offerti. Si coglie, pertanto, l'occasione per ringraziare il Consigliere regionale Simeone per la segnalazione fatta".

Liste d'attesa, 68 mila prestazioni da recuperare

Sono 68.667 le prestazioni sanitarie che la Asl di Latina deve recuperare in base al piano straordinario varato dalla Regione Lazio. Obiettivo: abbattere le liste di attesa per visite, interventi ed esami diagnostici che non è stato possibile effettuare durante il periodo della pandemia Covid. Quasi 70mila prestazioni nel territorio pontino a fronte di 1.131.277 in tutto il Lazio, a cui la Regione farà fronte con un impegno di spesa straordinario di 47.970.518 euro, in favore delle aziende sanitarie e ospedaliere. Nel dettaglio Latina deve recuperare 37.615 prestazioni di specialistica ambulatoriale, 1.009 interventi chirurgici e 30.043 prestazioni nell'ambito dei percorsi di screening oncologici. Nelle province, il primato delle prestazioni da recuperare nell'ambito dei percorsi di screening oncologici spetta a Frosinone, con 35.800 (5.757 in più a Latina). Considerabile, in rapporto alla popolazione, anche il dato di Viterbo, con 14.787 prestazioni da recuperare; a Rieti sono 5.807. Su 684.890 prestazioni

per la specialistica ambulatoriale da recuperare, nelle province al primo posto c'è ancora Frosinone, con 51.140, seguito da Viterbo, con 46.415; al terzo e quarto posto Latina e Rieti, rispettivamente con 37.615 e 14.583. Anche per quanto riguarda gli interventi chirurgici, 15.725 da recuperare in tutto il Lazio, Latina è al terzo posto, con 1.009, dopo Frosinone con 1.220 e Viterbo con 1.118, seguita da Rieti con 333.



Silvia Cavalli, Dg Asl Latina

SANITÀ&SALUTE I servizi di Artemisia Lab

BPCO NELL'ERA COVID: riduzione del danno e terapie, rischio globale e trattamenti complessi

Genetica, multimorbidità, riabilitazione, farmacologia clinica dei farmaci inalatori, danno post Covid e Long Covid

Il giorno 06 luglio 2022 si è tenuta la diretta streaming del CORSO ECM DI FAD sincrona dal titolo "BPCO NELL'ERA COVID: riduzione del danno e terapie, rischio globale e trattamenti complessi", promosso ed organizzato da Artemisia Academy, organismo di Artemisia Onlus, associazione della Rete di centri clinici diagnostici Artemisia Lab.

L'OMS definisce le malattie croniche: "problemi di salute che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo da anni a decenni", facendo chiaro riferimento all'impegno di risorse, umane, gestionali ed economiche, in termini sia di costi diretti (ospedalizzazione, farmaci, assistenza medica ecc.) che indiretti (mortalità prematura, disabilità nel lungo termine, ridotta qualità di vita ecc.), necessarie per il loro controllo.

Si stima che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche; tra queste, le malattie respiratorie croniche sono responsabili del 7% circa della mortalità globale ed in particolare si stima che la BPCO sia ora la terza causa di morte. Inoltre i pazienti affetti da BPCO presentano spesso anche altre patologie (multimorbidità) come: malattie cardiovascolari, diabete, depressione, osteoporosi, ecc, rendendo complessa la

gestione del paziente, soprattutto in caso di ricovero ospedaliero per riacutizzazione severa che spesso avviene, oltre che in Pneumologia, anche in reparti di Geriatria e Medicina Interna.

Qualora i Pazienti siano stati affetti

organi e apparati; infatti i Pazienti affetti da disfunzioni endoteliali preesistenti, legate a diabete, malattie cardiovascolari e cerebrovascolari, corrono più rischi di avere forme severe della malattia.

Dal punto di vista eziopatogenetico stili



da infezione da SarsCoV2, non sono solo le malattie croniche respiratorie (Bronchite polmonare cronica ostruttiva-BPCO, insufficienza respiratoria o asma bronchiale) a renderli più vulnerabili e determinarne la progressione verso esiti peggiori, ma anche altre condizioni croniche pregresse a carico di altri

di vita scorretti sostenuti dalla società attuale (fattori di rischio modificabili) e invecchiamento progressivo della popolazione (fattori di rischio non modificabili) permettono lo sviluppo dei fattori di rischio intermedi come ipertensione arteriosa, iperglicemia, dislipidemia e obesità, che rientrano

appieno nel quadro clinico di sindrome metabolica, che poi nel loro insieme saranno la causa di una malattia cronica degenerativa che comprende in primis le cardiopatie, l'ictus, il cancro, il diabete e le malattie respiratorie croniche.

Dato il lungo decorso, richiedono un'assistenza a lungo termine, ma al contempo presentano in varie fasi diverse opportunità di prevenzione dell'evoluzione, ed in questo contesto è bene sottolineare che in generale sono malattie che hanno origine in età giovanile, ma che richiedono anche decenni prima di manifestarsi clinicamente, e che molto probabilmente il long covid va trattato e considerato come tale.

Durante il corso saranno esaminate le diverse problematiche che correlano la principale malattia cronica respiratoria, la BPCO, con altre patologie, ed il trattamento con particolare attenzione alla terapia farmacologica inalatoria ed alle cure personalizzate per la riduzione del rischio globale nell'ottica di una Medicina della Complessità.

Questi gli obiettivi di formazione del corso Artemisia Academy, accreditato per 7.2 crediti ECM GRATUITI e rivolto a TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE. Il corso sarà presto disponibile anche in differita, mantenendo la possibilità di accedere ai crediti ECM gratuiti.



*Per saperne di più e per iscriversi: www.artemisiaonlus.it/eventi
Associazione della Rete di centri clinici e diagnostici Artemisia Lab*



- artemisialab.it
- facebook.com/ArtemisiaLab
- instagram.com/artemisia_lab
- youtube.com/c/ArtemisiaLabTV

INGHIRAMI
AURELIO/BOCCEA
TEL. 06 6620392

ARTEMISIA LAB CASSIA
CASSIA/SAN GODENZO
TEL. 06 3310393

POLO RADIOLOGICO ROMANO
CASSIA/SAN GODENZO
TEL. 06 3350791

ALESSANDRIA
PIAZZA FIUME
TEL. 06 42 100

ALESSANDRIA
PIAZZA FIUME - VIA VELLETRI
TEL. 06 8413950

BIOLEVI
BATTERIA NOMETANA
TEL. 06 44291367

STUDIO LANCISI
POLICLINICO UMBERTO I
TEL. 06 44 088

ANALISYS
EUR/MARCONI
TEL. 06 55 185

CLINITALIA
EUR/MARCONI
TEL. 06 5565917

ARTEMISIA LAB FISIO
EUR/MARCONI
TEL. 06 55 185

FISIOSEMERIA
GARBATELLA
TEL. 06 57302463

ANALISYS LABORATORIO
LIDO DI OSTIA
TEL. 06 5682798

ANALISYS POLIAMBULATORIO
LIDO DI OSTIA
TEL. 06 5682798

ARTEMISIA LAB PANIGEA
APPIA/TUSCOLANA
TEL. 06 784434

CHEA
APPIA/COLLI ALBANI
TEL. 06 78 178

ANALISYS CIAMPINO
CIAMPINO
TEL. 06 7963545

ARTEMISIA LAB ESTESAN LASER
SURGERY SERVICE - QUARTIERE TRIESTE
TEL. 06 39919869

ARTEMISIA LAB BEAUTY
APPIA/COLLI ALBANI
TEL. 06 7851564

ARTEMISIA LAB BEAUTY
PORTICO D'OTTAVIA
TEL. 06 31078878

ARTEMISIA LAB M.R. 3000
APPIA/FURIO CAMILLO
TEL. 06 78359396

CENTRO POLISPECIALISTICO
TUSCOLANA/QUADRARO
TEL. 06 7626041

APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE
IMMEDIATE

ESAMI CLINICI IN GIORNATA

PROSSIMA APERTURA: ACILIA • GUIDONIA



*La salute
al primo posto*



**CENTRO DI TERAPIA
DEL DOLORE**

Per Sindromi Dolorose quali:

Cefalee, Fibromialgia,
Dolore da Osteoporosi,
Nevralgie, Dolori al ginocchio,
alla colonna vertebrale,
alla spalla.



**NON AVER
PAURA
DEL DOLORE**



VIA GIOVANNI MARIA LANCISI, 31
POLICLINICO/CASTRO PRETORIO



TELEFONO
06 44 088

www.artemisialab.it
seguici su   

Firmato protocollo d'intesa tra la Regione e l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

**Nel Lazio arrivano i droni per il trasporto
di farmaci, plasma, organi e dispositivi medici**

Droni per trasportare farmaci, plasma, organi e dispositivi medici. Il Lazio è una delle prime regioni italiane ad avviare un progetto di questo tipo grazie al Protocollo d'intesa firmato tra la Regione e l'Enac - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, nell'ambito della promozione della Mobilità Aerea Avanzata (AAM). Con questo sistema tecnologicamente avanzato saranno rafforzati e migliorati i servizi offerti dalle Aziende sanitarie regionali che potranno intervenire con maggiore tempestività ed efficacia sfruttando in maniera flessibile la terza dimensione, quella aerea. L'iniziativa,

che partirà nel 2023, fa parte di un più ampio progetto di Mobilità Aerea Avanzata che in futuro sarà in grado di trasportare anche persone e merci. Il Protocollo dal Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e dal Presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma avrà una durata di 3 anni e prevede diverse fasi che includono lo studio dell'ambiente normativo sia aeronautico che urbanistico, operativo e tecnico, e l'analisi delle rotte utilizzabili e delle infrastrutture idonee per svolgere i servizi di mobilità aerea sul territorio del Lazio. Grazie alla collaborazione con Enac saranno

individuati le soluzioni per consentire ai droni di consegnare farmaci, plasma, organi e dispositivi medici e campioni biomedicali in caso di necessità. Il sistema di Mobilità Aerea Avanzata, declinato in questo particolare genere di trasporto, permetterà di utilizzare in maniera integrata la dimensione aerea in alternativa alla mobilità terrestre, con diversi vantaggi che miglioreranno la condizione di vita dei pazienti e potranno risolvere situazioni di emergenza. Consentirà inoltre anche un basso impatto ambientale locale grazie alla riduzione dei consumi, del rumore e delle emissioni



EDITORIALE

Draghi-Conte, il solito balletto Nessuno può permettersi di rompere tutto

di Ugo Battaglia

È una pericolosa, insidiosa partita a scacchi quella che si gioca tra il premier Draghi e Giuseppe Conte, capo di quel che resta del M5S. Nessuno dei due può perdere, ma un passo falso può portare ad una crisi di difficile gestione, può mettere a rischio il paese. Dopo la tregua per la tragica variabile dei morti sulla Marmolada la resa dei conti ha portato al solito compromesso, per ora il Movimento non rompe, resta al governo e si allinea. Del resto Conte si è reso conto che la maggioranza dei suoi è contraria allo strappo. Le pretese di Conte erano note: garanzie sul superbonus, una blindatura per il reddito di cittadinanza e le istanze contrarie al termovalorizzatore di Roma. Temi, in parte già sviscerati durante il dibattito a Montecitorio, ed sui quali il Movimento si è già comportato come partito di opposizione. Ma questo malessere crescente tra gli eletti – per ora – non basta ad alimentare la spinta per una possibile uscita dall'esecutivo del Movimento e per un appoggio esterno. I pareri prevalenti dicono che no, che al di là delle posizioni di principio, di prestigio e di potere, al di là delle poltrone i parlamentari grillini fedeli a Conte difficilmente rinunceranno ai loro stipendi. In caso di elezioni pochissimi di loro resteranno in gioco, vale la pena far saltare il banco? L'ex premier è in mezzo tra due fuochi, perdere la faccia di fronte alla base, di fronte al paese, e scontentare i suoi parlamentari residui. In fin dei conti da questo punto di vista Giggi Di Maio non ha fatto altro che far esplodere le contraddizioni in seno al Movimento.

Dunque rompere e chiamarsi fuori è difficile, e il botto comunque per ora non ci sarà. Nel faccia a faccia con Draghi Conte ha messo sul piatto gli argomenti più importanti per il Movimento, chiedendo risposte in primis al disagio sociale.

SEQUE A PAGINA 3

IN PRIMO PIANO

Saltano gli equilibri tra domanda e offerta, siamo nei guai

Senza lavoratori si va a fondo

Tra pandemia, inflazione e bassi salari il mercato del lavoro cambia e ci pone di fronte a problemi che non sappiamo come risolvere. Le forme "ibride" come lo smart working non valgono abbastanza, c'è un boom di dimissioni. Aumentare i salari? Intanto il paese è fermo e non ce lo possiamo permettere

di Francesco Vitale

Una volta c'erano i lavoratori e non c'era lavoro, oggi c'è il lavoro ma non ci sono i lavoratori. E' il dibattito del giorno, ma messo così è troppo semplicistico e induce in errore. Il fatto è che tra pandemia, inflazione e bassi salari, il mercato del

lavoro cambia e, per motivi diversi, si fa largo anche il fenomeno della carenza di lavoratori. Ne parlano tutti, sui giornali, nei talk televisivi, tutta colpa del reddito di cittadinanza, i giovani (e non solo il giovani) preferiscono prendere il contributo a perdere dallo Stato piuttosto che accettare uno stipendio da fame e precario. Mancano bagnini, camerieri, inservienti.

SEQUE A PAGINA 2



Mancano bagnini, camerieri, inservienti, cuochi. Senza lavoratori si va a fondo

INDAGINE CENSIS/ Fotografia aggiornata della Terza Età in Italia

Il 90% degli anziani è accudito da familiari

Mezzo milione le badanti, di cui 350mila conviventi. Gli over 65 possiedono il 40% della ricchezza nazionale, il doppio rispetto a 25 anni fa

Gli italiani orma se ne sono accorti, gli anziani, con le loro pensioni, tengono in piedi il paese; autosufficienti o non autosufficienti sono l'indispensabile sostegno economico di un grande numero di famiglie. E' uno dei dati emersi da una ricerca del Censis commissionata da Family Care. Il nesso tra anzianità e povertà da questo punto di vista è in buona parte infondato: gli anziani possiedono il 40% della ricchezza nazionale, il doppio rispetto a 25 anni fa, anche se spesso è condivisa con il resto della famiglia. In Italia, 1 famiglia su 3 ha al suo interno un percettore di pensione da lavoro. In questo senso un sistema di prossimità e comunitario a supporto degli anziani non autosufficienti esiste già e lo si può rafforzare. Il PNRR

prevede Fondi per la riforma a favore degli anziani non autosufficienti, ma a patto che venga realizzata entro questa Legislatura (primavera 2023). Si tratta di circa 7,5 miliardi per investimenti sul miglioramento della qualità della vita per le persone non autosufficienti, di cui 6,5 miliardi direttamente destinati agli anziani tendenzialmente non più autonomi: 2 miliardi per la transizione dalle RSA a residenze comunitarie; 4 miliardi per la modernizzazione dell'assistenza domiciliare; 1 miliardo per gli ospedali di comunità che indirettamente riguardano gli anziani dei piccoli centri; altri 500 milioni di Euro sono destinati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti (in maggioranza anziani).

SEQUE A PAGINA 3

DIETRO I FATTI/ Assicurazioni e assicurati, storie di conflitti e di principi. E non solo

Covid, chi paga se il vaccino non è efficace?

E' la nuova frontiera, il nuovo banco di prova per i maggiori studi di avvocati, bisogna capire e affilare le armi. Lo Stato fa lo gnorri, ma le compagnie di assicurazioni affilano le armi; perché non studiare polizze ad hoc? La questione è semplice e complessa insieme, Omicron sta sconvolgendo tutti i piani, la variante del Covid colpisce senza pietà, un milione di nuovi contagiati fanno paura. E quando si scopre che il 10 per cento di questi è plurivaccinato nasce la domanda e c'è già chi, pesantemente colpito, bussa alla porta di qualche avvocato: in caso di danni da vaccino obbligatorio o semplicemente consigliato, lo Stato deve risarcire il cittadino che si sia sottoposto all'iniezione? C'è risarcimento danni in caso di vaccino non efficace? Se io contraggo la malattia dopo essermi iniettato il siero che doveva servire per proteggermi magari è colpa anche mia che ho sottovalutato le misure di prevenzione consigliate dai medici, convinto di essere coperto da uno "scudo" del trattamento sanitario? Oppure proprio per colpa del vaccino ho aperto le porte ad Omicron e magari mi sono trovato con effetti collaterali importanti che i medici non hanno considerato? E chi paga per tutto questo?

La questione è particolarmente spinosa se

si tiene conto dell'ultima pandemia Covid che, come noto, ha determinato l'obbligo, per alcune categorie, del vaccino e, per altre, la semplice raccomandazione. Altro



aspetto della questione. Riconoscere ad ogni ammalato di Coronavirus un risarcimento da parte dello Stato per il vaccino inefficace rischierebbe di far saltare i conti pubblici in un solo giorno. La legge n. 210 del 1992 prevede l'obbligo di risarcimento, da parte dello Stato, per i danni conseguenti al vaccino in una serie di ipotesi, affermando che in quei casi l'equo ristoro spetta anche in

favore del danneggiato che si è sottoposto a vaccinazioni soltanto raccomandate, oltre che a quelle obbligatorie. Ma una pronuncia della Cassazione sentenza

che lo Stato non è tenuto a versare un risarcimento nel caso in cui il vaccino non abbia funzionato e la persona contragga la malattia riportando gravi danni alla salute. La mancata risposta al vaccino, legata a fattori individuali, non può essere equiparata ad una reazione avversa collegata causalmente al vaccino stesso. L'equo ristoro, infatti, può scattare soltanto quando c'è un nesso di

causa-effetto tra la somministrazione e il danno patito dalla persona ossia in caso di reazione avversa e non quando è l'organismo del paziente che non risponde al farmaco inoculato. Quindi, non rientra nella previsione della legge n. 210 del 1992, che si riferisce alla particolare situazione in cui soggetti non vaccinati contraggono la malattia venendo in contatto con persone da poco vaccinate e, quindi, idonee a diffondere il virus. Su tutto questo i giuristi fanno accademia, per avere il risarcimento in caso di vaccino inefficace bisognerebbe fornire la prova del fatto che il danneggiato abbia contratto la malattia da una persona vaccinata ma ancora contagiosa. Chi richiede l'indennizzo, infatti, deve provare: la somministrazione; il danno alla salute; il nesso di causa-effetto fra la prima e il secondo (in base a un criterio di ragionevole probabilità scientifica). Ma quando centinaia, forse migliaia di utenti finiti nel tritacarne della pandemia e convinti di essere stati "truffati" dal vaccino cominceranno ad alzare la testa qualcuno dovrà essere pronto a cogliere l'occasione al volo; o, dall'altra parte della barricata, ad avere pronte le giuste argomentazioni.

REPORTER

PNRR/

Un bando per la progettazione di duecentododici nuove scuole

Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato il bando di concorso per la progettazione di 212 nuove scuole, un obiettivo del Pnrr, "che porterà a un rinnovamento diffuso degli edifici scolastici senza precedenti nella recente esperienza italiana: migliaia di studenti potranno beneficiare degli interventi che riguardano le scuole previsti nel Pnrr". "Grazie a un investimento di 1,189 miliardi ogni Regione e Provincia autonoma verranno dotate di una nuova architettura scolastica, che sarà poi di ispirazione per tutte le nuove costruzioni".

Il concorso, indetto mediante l'utilizzo della piattaforma concorsi del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, si rivolge a ingegneri e architetti iscritti ai rispettivi ordini professionali.

Le proposte ideative, che dovranno pervenire entro il 3, 4 o 5 agosto (a seconda della zona geografica), dovranno prevedere la realizzazione di scuole altamente sostenibili, inclusive, accessibili e capaci di garantire una didattica moderna e una piena fruibilità degli ambienti, anche attraverso il potenziamento degli impianti sportivi. Le linee guida sono state preparate da un gruppo di lavoro composta da architetti come Renzo Piano e Stefano Boeri.

La costruzione di nuove scuole è una delle sei linee di investimento per le infrastrutture scolastiche per le quali il Pnrr stanziava un totale di 12,1 miliardi. Le altre linee riguardano gli asili nido e scuola per l'infanzia, mense, strutture per lo sport, la messa in sicurezza e la Scuola 4.0.

SEGUE DALLA PRIMA

Senza lavoratori si va a fondo

Gli analisti riflettono sul fatto che gli equilibri pre-Covid tra domanda e offerta «stanno saltando»: lo dice anche (in un convegno) il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico dopo aver fatto il punto sulle pensioni pagate all'estero (326 mila), diminuite come a livello generale proprio per effetto della pandemia. Tridico sottolinea come esista «una mancanza di lavoratori a condizioni pre-Covid in era post-Covid», con 'preferenze' che sono cambiate da parte dei lavoratori, in Italia come in altri Paesi. La competizione «si fa nell'innovazione, non nel costo dei salari», che vanno aumentati, sostiene Tridico, da sempre favorevole al salario minimo. Del resto che il mercato del lavoro stia assumendo nuovi connotati lo indicano le forme 'ibride' che stanno prendendo piede con lo smart working e anche i dati sulle dimissioni, ormai in continuo aumento: sono oltre 300mila quelle presentate nei soli primi tre mesi dell'anno, come emerso dagli ultimi dati dell'Osservatorio Inps, con un incremento del 35% rispetto allo stesso trimestre del 2021 (e del 29% sul 2019). C'è chi vede la motivazione in un mercato del lavoro più dinamico, su cui però bisogna pesare l'impatto dello scoppio della guerra in Ucraina, o in una scelta di vita diversa, magari anche legata alle conseguenze della crisi e alla necessità di un nuovo equilibrio tra famiglia e lavoro. Di certo c'è un problema di tenuta dei salari, a partire da quelli bassi in partenza e in generale colpiti sempre più dall'inflazione galoppante (schizzata a giugno all'8%). Il Paese è «fermo» ed è «in difficoltà»: oggi è «innegabile», afferma il presidente di

Confindustria, Carlo Bonomi, che ci sia una fascia di italiani che «sta soffrendo» ed è quella sotto i 35mila euro di reddito. C'è la necessità di intervenire «per mettere più soldi in tasca» partendo proprio da loro: e l'unica strada per farlo, rimarca il numero uno degli industriali, è quella di ridurre le tasse sul lavoro, di tagliare il cuneo fiscale. Oltre alla necessità di fare le riforme che il Paese aspetta da «30 anni» - fisco, concorrenza, politiche attive del lavoro -, Bonomi rilancia la proposta di Confindustria per un intervento «choc» da 16 miliardi che porterebbe «1.223 euro come mensilità in più» e in modo «strutturale»: non più bonus o una tantum. Resta intanto aperto il capitolo salario minimo: la proposta di legge è all'esame della commissione Lavoro del Senato, mentre i sindacati (favorevoli ad un accordo che privilegi la via della contrattazione) attendono una convocazione del governo per affrontare nel complesso la questione salari, inflazione e sostegno ai lavoratori.

Francesco Vitale



Pasquale Tridico, presidente Inps

SEGUE DALLA PRIMA

Draghi-Conte, il solito balletto Nessuno può permettersi di rompere tutto

Di qui, un accento particolare viene posto sul reddito di cittadinanza, da migliorare, non certo da abolire. Sui dossier sociali, il premier potrebbe offrire una sorta di sponda al suo predecessore, e pure sul termovalorizzatore le diversità di vedute potrebbero essere conciliate. Sugli aiuti all'Ucraina (armi incluse), invece, non sembrano esserci margini di manovra: il governo, come sempre ribadito, continuerà a muoversi nei termini concordati a livello internazionale, all'interno dell'Unione europea e della Nato. Da questo punto di vista Conte ingoia il rospo e si va avanti. Il Pd continua a predicare cautela di fronte all'ipotesi di uno strappo dei pentastellati. Un epilogo del genere minerebbe alle fondamenta la tenuta del governo e della legislatura stessa, ma anche l'asse giallorosso alle elezioni. E questo per ora è sufficiente a tenere tutti allineati e coperti.

Ugo Quaranta

IL CASO

Dai Pronto Soccorso alle Rsa mancano migliaia di unità all'appello, il sistema è al collasso

INFERMIERI, EMERGENZA SOMMERSA

Strutture in crisi, assistenza precaria, clima di tensione e insofferenza. La violenza contro gli operatori è ovviamente da condannare, ma le istituzioni prendono tempo e non hanno soluzioni da proporre

di Giulio Terzi

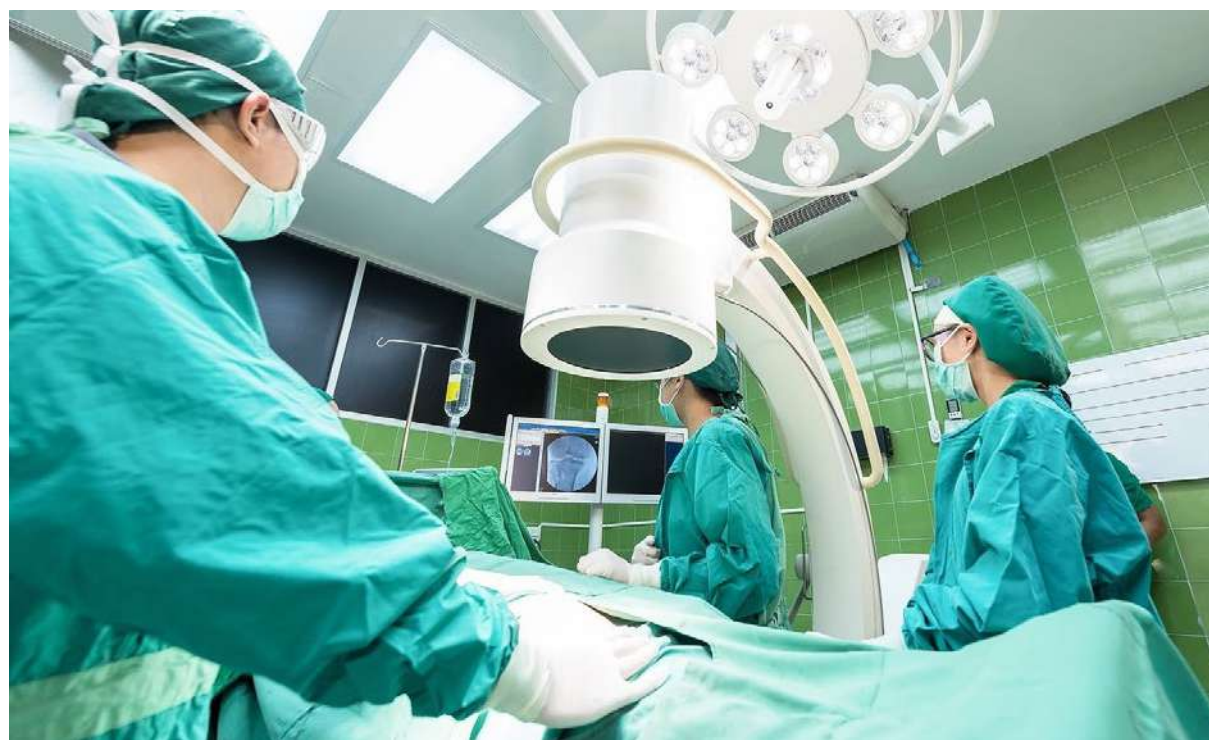
Episodi di violenza nei Pronto Soccorso sono cronaca quotidiana, le proteste degli utenti nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale crescono con progressione geometrica. Il sistema soffre di mancanza di risorse, vale per il pubblico e per il privato, le Rsa sono alla canna del gas anche per questo. Infermieri merce pregiata, rarissima sul mercato, tutti lo sanno nulla si muove. Paradosso dei paradossi la nuova sanità che nasce dagli investimenti del Pnrr si fonda proprio sugli infermieri. Tanti infermieri. Presi dove, come e pagati con quali risorse? Si assiste al solito teatrino, allo scarico di responsabilità, ma Rimbalzo di responsabilità, ma l'assistenza è al tracollo. Le proposte dalle organizzazioni rappresentative del settore cadono nel vuoto per i veti incrociati dei Ministeri. Che cosa si può fare? Libera professione degli infermieri dipendenti pubblici? C'è il veto del Ministero della sanità

e del lavoro, la giustificazione è che così si depauperava il patrimonio umano del Servizio Sanitario Nazionale. Proviamo

tutti i benefici? C'è il veto del Ministero dell'Economia perché hanno usufruito di trattamento speciale. Certo che tornare a

Ancora, si può provare con il sostegno di borse di studio, con la riduzione delle tasse universitarie e tirocinio pagato

ma il Ministero dell'Università non ha fondi necessari. E la proposta di incentivi economici per favorire il rientro degli oltre 20.000 infermieri italiani che lavorano in paesi EU? Bocciata, il ministero dell'economia non ha risorse. Sembra di essere in un labirinto o in una corsa ad ostacoli. Così non se ne esce e c'è ancora qualcuno convinto che una emergenza storica e drammatica si possa risolvere con le promesse o con le chiacchiere. E' fin troppo evidente, serve un intervento immediato, consistente e decisivo. La sanità italiana è al collasso e i politici pensano a come ristrutturare e aprire nuove strutture (case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali, infermiere di famiglia, assistenza infermieristica domiciliare) quando sanno che non c'è il personale qualificato nemmeno per far funzionare l'esistente. Pensano al mattone (inquietante) piuttosto che ai servizi, tanto nel fondo sanitario nazionale non ci sono le coperture economiche per il personale, dopo il 2023. E allora che si farà? Passeremo tutti i servizi alle assicurazioni?



a far rientrare i 5000 infermieri pensionati con quota 100 (errore micidiale) con sospensione della impossibilità di svolgere il proprio lavoro, pena revoca di

lavorare nella situazione attuale e rinunciare integralmente alla pensione non è una bella prospettiva. Soluzione impraticabile?

(anche dalle imprese) per ridurre gli abbandoni degli studenti di scienze infermieristiche (oltre il 20% di chi inizia il corso di laurea non conclude). Splendido,

SEGUE DALLA PRIMA

Il 90% degli anziani è accudito da familiari

La riforma però deve tener conto della situazione attuale, che si basa sostanzialmente sull'iniziativa familiare: l'anziano che comincia a non essere più autosufficiente viene accudito nel 90% dei casi dai familiari, principalmente dai coniugi: sono circa 4 milioni gli Italiani che a vario titolo si prendono cura di familiari non autosufficienti. Supportati da circa mezzo milione di badanti, di cui 350.000 conviventi. Un sistema che è già comunitario e di prossimità e che, in modo inatteso, ha retto bene al "crash test" del Covid, malgrado una convivenza che tra isolamento, virus, paure e regole non chiare, poteva risultare esplosiva, nella stragrande maggioranza dei casi dimostrando che ha prevalso il buon senso e l'adattamento e che la badante è "una persona di famiglia". La riforma deve consolidare il sistema esistente, si legge, anche con corsi di formazione, mentre il 75% delle famiglie si aspetta forme

di incentivi o di detrazioni per le badanti. Così come per le attrezzature domestiche in grado di facilitare l'accudimento. Ci possiamo credere davvero? Lo verificheremo se e quando tutto questo andrà a regime. Quali caregivers e quali anziani non autosufficienti potranno usufruire, godere di questi nuovi scenari? Non certo quelli che si affannano a sopravvivere oggi. Ci vorrà del tempo. Perché, ed è inutile nasconderselo, ci sono degli obiettivi da raggiungere: il più importante è che l'assistenza di tipo residenziale raggiunga il 10% degli over 65 entro il 2026. Allo stato attuale, i posti letto assistenziali tradizionali o comunitari coprono solo il 2% degli anziani, mentre l'assistenza domiciliare raggiunge il 6% di essi, ma con un numero di ore annuo assolutamente insufficiente (18 in media). L'obiettivo è ambizioso, ma le risorse economiche potrebbero, da sole, non essere sufficienti. Due i problemi di difficile soluzione

in breve tempo: il 60% dei posti letto si trova nelle 4 grandi Regioni del nord (Lombardia, Piemonte, Emilia R. e Veneto), in rapporto al numero di abitanti in queste regioni ci sono 10 volte più posti letto che nelle grandi regioni del sud (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia). Non è solo un fatto di "arretratezza strutturale", ma anche soprattutto una tradizione culturale, per cui nel Mezzogiorno l'anziano è tenuto più a lungo dentro casa. Comunque, costruire nuove strutture è molto lungo ed è impensabile adeguare altri edifici; il sistema italiano già allo stato attuale soffre di una grave mancanza di personale specializzato (mancano almeno 100.000 unità), la formazione professionale richiede tempi lunghi e una vera rivoluzione nei criteri di accesso. Senza considerare, poi, che manca un piano organico per una gestione strategica che deve essere obbligatoriamente articolata e integrata. In poche parole, non aspettiamoci miracoli.

IL CONVEGNO

Ridurre le disuguaglianze in sanità, percorsi di cura di area neurologica

Come ridurre la spesa sanitaria e allo stesso tempo rinnovare i percorsi di neuroriabilitazione è il delicato equilibrio su cui si è concentrato il convegno organizzato dalla Sapienza Università di Roma e dall'Istituto Superiore Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella", presso l'Aula Magna dell'ateneo (piazzale Aldo Moro, 5). La prima parte della mattinata si è aperta con i saluti del ministro della Salute, Roberto Speranza, della rettrice della Sapienza Università di Roma, Antonella Polimeni, e della presidente dell'Istituto Superiore Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella", Mariapia Garavaglia. Riguardo alla neuroriabilitazione ospedaliera di alta specialità è intervenuto Walter Ricciardi, ordinario d'Igiene e Medicina Preventiva all'Università Cattolica del Sacro Cuore Roma e direttore scientifico Irccs Istituti Clinici Scientifici Maugeri. "La proposta degli Irccs è di mettere a disposizione un sistema di cura universale. Se i costi vengono calcolati in maniera sistemica si risparmia. C'è oggi un contrasto fra quello che viene raccontato dalla scienza e quello che viene seguito nelle organizzazioni. Certamente i requisiti vanno curati ma un'ulteriore performance permetterebbe a una grandissima quota di pazienti di essere recuperati". Nella tavola rotonda, moderata dalla giornalista di La7 Gaia Tortora, è stato

analizzato il lavoro svolto dagli istituti di ricerca. "Evidenze scientifiche ed etiche dovrebbero permettere di insistere sull'aumento dei posti letto per consentire ai pazienti di accedere al massimo delle prestazioni che consentono di migliorare le funzioni", esorta Carlo Caltagirone, direttore scientifico dell'Irccs Fondazione Santa Lucia. Sull'impatto socio-economico della neuroriabilitazione si è concentrata la seconda parte con una tavola rotonda dedicata alle società scientifiche, moderata dalla giornalista di Rai2, Laura Berti. "La neuroriabilitazione non può essere assimilata alla riabilitazione in generale", ricorda Rita Formisano, presidente Società italiana di riabilitazione di alta specialità (Siras). "Un paziente di alta specialità costa in termini di figure specialistiche. Il problema è il territorio che non drena le richieste". Francesco Vacca, presidente della Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), invita a sottoscrivere la Carta dei diritti dei pazienti con sclerosi multipla sul sito dell'Aism. "Puntiamo sulla centralità della persona, per noi è importante che la persona sieda ai tavoli della ricerca per parlare di sclerosi multipla. Abbiamo bisogno di una fisioterapia continuativa per chi ha una disabilità grave. Dobbiamo lottare perché la riabilitazione venga riconosciuta".

INCENTIVI RISTRUTTURAZIONI

Parla l'Avvocato Alessandro Sirleo, giurista d'impresa in materia di contrattualistica pubblica e consulente Kuhn

Superbonus 110, quale futuro?

LE MODIFICHE AL DECRETO AIUTI IN UNA GIUNGLA DI 2500 EMENDAMENTI

Camera, Esecutivo e maggioranza discutono sul futuro dell'incentivo per le modifiche al Decreto Aiuti. Il Governo pensa a chiudere le ipotesi di proroga, aprendo invece alla possibilità di allargare le maglie del meccanismo delle cessioni, ampliandolo ad altri soggetti oltre alle banche, con la sola esclusione delle persone fisiche

di **Avv. Alessandro Sirleo***

Facciamo il punto partendo dalle origini. Il cosiddetto "Superbonus 110", introdotto con il Decreto Legge n. 34/2020 (Decreto Rilancio), consente di eseguire lavori sulla propria abitazione, al fine di ottenere una maggiore efficienza da un punto di vista

energetico e/o sismico, ottenendo un credito d'imposta del 110 per cento; il credito così maturato potrà essere recuperato nei cinque anni successivi ai lavori di ristrutturazione in sede di dichiarazione dei redditi, oppure potrà essere ceduto a una banca o anche alla società che ha eseguito i lavori ottenendo così uno sconto immediato in fattura (sconto in fattura o cessione del credito).

Nei due anni trascorsi dalla sua entrata in vigore, si contano, ad oggi, almeno 16 provvedimenti normativi che hanno inciso più o meno pesantemente sugli articoli 119 e

121 del Decreto Rilancio.

Da ciò si evince chiaramente come, nella sostanza, sia mancata uniformità e chiarezza normativa, ovvero un testo unico che, da subito coordinasse e "governasse" i benefici dati da questi interventi. Un riordino e una sistematizzazione delle norme sarebbero stati, infatti, opportuni al fine di facilitare gli iter burocratici, aiutando tutti i soggetti coinvolti, professionisti, imprese di costruzione, condomini e singoli proprietari a individuare la strada migliore da seguire, senza essere costretti a districarsi, quotidianamente, tra circolari e chiarimenti ministeriali.

Oltre a ciò, la popolarità dell'«super-incentivo» ha subito messo pressione su tutta la filiera, portando così a un aumento dei prezzi, con incrementi nell'ordine anche del 30 per cento, che ha giocoforza portato alla revisione delle tariffe e dei massimali sulle spese agevolabili.

In questa situazione estremamente dinamica e complessa, anche gli operatori economici del settore hanno incontrato non poche difficoltà, generate, in primis, dalla necessità di dotarsi di schemi contrattuali che tutelassero loro (in qualità di general contractor, appaltatori, subappaltatori, tecnici, etc.) ed i loro committenti; contratti da aggiornare periodicamente con l'inserimento di (nuove) clausole obbligatorie per l'ottenimento dell'incentivo.

Per fare un esempio, da ultimo (per la precisione a far data dal 27 maggio 2022), nei contratti di appalto e subappalto relativi a cantieri superiori ad Euro 70.000,00 che beneficiano dei principali bonus edilizi, si è reso necessario l'inserimento di una clausola divenuta obbligatoria a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 21/2022 (convertito con modifiche dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51), afferente l'obbligo di applicazione dei contratti collettivi di lavoro stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Cnl che, oltre a dover essere indicato nell'atto di affidamento, dovrà essere riportato nelle fatture emesse in relazione all'esecuzione dei lavori, pena la revoca dell'incentivo.

Ciò che, infatti, va tenuto sempre a mente è che, oltre agli indubbi e plurimi vantaggi dati da questa manovra fiscale, non poche sono (e

saranno) le insidie, soprattutto quando si attiverà la poderosa macchina dei "controlli". Controlli che saranno eseguiti sia dall' Agenzia delle Entrate la quale verificherà la sussistenza di tutti i requisiti per accedere all'agevolazione, che dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

Ove venisse accertata la mancata sussistenza (anche parziale) dei requisiti che danno diritto alla detrazione, l'Agenzia delle Entrate provvederà al "recupero dell'importo" corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti del soggetto che ha esercitato l'opzione, maggiorato degli interessi e sanzioni (dal 100% al 200%). Il Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite dell'Enea attiverà i propri controlli sulla veridicità delle informazioni contenute in tutti i documenti e certificati depositati per l'accesso all'«ecobonus 110 per cento».

Sempre nell'ottica di una maggiore qualificazione delle imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori afferenti il Superbonus, da segnalare è l'importante novità introdotta dal già citato D.L. 21/2022 (convertito con modifiche dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51), che all'art. 10bis ha previsto, a far data dal 1° gennaio 2023, per l'accesso ai benefici di cui agli articoli 119 e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ha imposto l'obbligo di attestazione SOA per tutte le imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nell'esecuzione di lavori di importo superiore ad Euro 516.000,00.

Tornando al presente, l'attenzione di tutti gli operatori del settore è rivolta all'esito dei lavori delle Commissioni Bilancio e Finanza che, nei prossimi giorni, dovranno selezionare circa 500 emendamenti sui 2.500 presentati, che verranno posti al voto nel percorso che trasformerà in legge il Decreto Aiuti; tra questi, molti riguardano proprio il tema del Superbonus/cessione del credito, il più rilevante è probabilmente quello proposto dalle banche, che prevede l'utilizzo dei crediti per l'acquisto dei Btp decennali, misura che consentirebbe a molte imprese non solo di evitare il default ultimando al contempo tutti i cantieri in essere, ma anche e soprattutto di programmare con maggiore ottimismo gli interventi futuri.

In conclusione, risulta oltremodo evidente come, non solo i privati proprietari di immobili interessati dagli interventi in questione, ma soprattutto gli operatori economici del settore (general contractor, appaltatori e subappaltatori) non possano più prescindere da un'attenta e puntuale conoscenza della materia e della normativa di riferimento, elevando la qualificazione dei loro uffici e consulenti, oltre che dal punto di vista tecnico organizzativo, anche e soprattutto dal punto di vista giuridico-normativo.

***Avvocato – consulente e docente in materia di contrattualistica pubblica – Responsabile Legale Appalti Kuhn s.r.l. – contatti: info@kuhnsrl.com**



Nella foto l'avvocato Alessandro Sirleo

SCENARI Numeri da record: +15% rispetto al 2021

Turismo, il Molise oggi vola

La regione fa il pieno di turisti e sono tornati anche gli stranieri. Ottime previsioni per luglio e agosto

Il piccolo Molise batter tutti e fa il pieno di turisti. Da tempo ormai la stampa internazionale ha colto quello che forse è sfuggito ai media locali, la regione è tutta da scoprire e offre opportunità che non si possono non cogliere. Secondo l'indagine portata avanti dal Sib, il sindacato italiano balneari si registra rispetto al 2021 una crescita del 15% un dato che nessuno si sarebbe immaginato solo qualche anno fa; e le previsioni sono ottime per luglio e agosto. Tornano anche gli stranieri e questo è un segnale importante e conferma che

gli articoli usciti sui quotidiani di Londra e New York hanno lasciato il segno. Se già durante le ultime due stagioni Covid le spiagge erano diventate una sorta di rifugio per chi voleva comunque fare una vacanza, quest'anno sembra proprio di essere tornati a qualche anno fa con i litorali italiani "assedati" da turisti italiani e stranieri. Tra questi si registra il ritorno di tedeschi, austriaci, svizzeri, polacchi, ungheresi, francesi e spagnoli che, privilegiano i litorali del nord e delle isole. Benino gli americani e, data la situazione internazionale, assenti i russi.



Termoli preso d'assalto dai turisti

CAMPOMARINO Attivato il servizio sull'area libera dell'arenile: a disposizione anche i volontari per dare assistenza

Il Molise ha la sua prima 'Spiaggia Abile' per disabili: 12 postazioni e servizi speciali

Prende forma sulla costa molisana il progetto 'Spiaggia Abile' che di recente era stato finanziato per quasi un milione e 400mila euro da suddividere sui quattro comuni rivieraschi della regione. Il primo a farsi trovare pronto è stato il Comune di Campomarino che tramite un post social del sindaco Pierdonato Silvestri ha reso noto che "da oggi 3 luglio 2022 è attiva la "Spiaggia Abile", un progetto di pubblica utilità sociale nato dalla collaborazione tra gli Assessorati alle Politiche Sociali, Demanio e Turismo e dedicato alle persone diversamente abili, al fine di garantire vacanze in sicurezza non solo ai

citadini locali ma anche ai turisti che sceglieranno Campomarino come meta".

Il progetto è pensato principalmente per persone con disabilità e a mobilità ridotta. "Il tratto di spiaggia è dotato di 12 postazioni - continua Silvestri - con ombrellone, un'area attrezzata con servizi igienici differenziati ed una passerella che collegherà il marciapiede con la battigia per consentire spostamenti sicuri e un accesso agevole al mare grazie anche alla possibilità di utilizzo di due carrozzine Job a ruote leggere e maneggevoli". La "Spiaggia Abile" di Campomarino si trova al termine del Lungomare degli Aviatori, nel tratto di spiaggia libera adiacente il Lido "Mare Chiaro". "A disposizione dell'utenza e con funzioni di accoglienza ci saranno i ragazzi del Servizio Civile Universale - Valentina, Antonio, Pietro e Alessio - pronti ad offrire quotidianamente il loro prezioso contributo".

Gli orari di apertura e accoglienza sono tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Per ogni utile informazione è possibile contattare i Servizi Sociali del Comune di Campomarino al seguente numero: 0875/531220.

SANITA/ 1

Asrem cercava 8 ginecologi, uno solo è risultato idoneo

L'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) era alla ricerca di 8 medici specialisti in Ginecologia e Ostetricia da impiegare nelle strutture ospedaliere mediante incarichi libero-professionali. Uno solo, però, è risultato idoneo all'Avviso per soli titoli pubblicato dall'Asrem. Il provvedimento era finalizzato a "fronteggiare la gravissima carenza di medici specialisti in Ginecologia e Ostetricia presso l'Asrem" e "scongiurare l'interruzione di pubblico servizio", tenuto conto "dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane interne all'Azienda" nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di

articolazione dell'orario di lavoro.

Con l'articolo 2, si consente, in maniera straordinaria ed eccezionale, alle aziende del Ssr il conferimento di incarichi a medici, pur privi della prevista specializzazione. La norma individua gli elementi essenziali del contratto e, pertanto, i requisiti dei medici, la durata, la possibilità di proroga e le cause di risoluzione anticipata, facendo - comunque - salva l'applicazione della norma statale di cui all'articolo 7,

commi 5-bis e ss. del T.U.I.

Il contratto viene stipulato per la durata di un anno e può essere rinnovato per una sola volta, previa nuova verifica della sussistenza di tutte le condizioni previste".



SANITA/ 2 - Tra il 2019 e il 2021 diminuzione pari al 17 per cento

Emergenza territoriale, sempre meno medici

In Molise, nel periodo compreso tra il 2019 e il 2021, il numero di medici dell'emergenza sanitaria territoriale è diminuito del 17 per cento.

Così il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, rispondendo in

Commissione Affari Sociali ad una interrogazione presentata da Roberto Novelli (Fi). Il trend negativo si è registrato anche in Piemonte (-16 per cento) e Puglia (- 12 per cento). In alcune regioni come Campania,

Emilia-Romagna, Sicilia ed Umbria, si è registrato invece un significativo incremento di tali professionisti, rispettivamente +27 per cento, +16 per cento, +8 per cento e +44 per cento.



IL CASO L'incredibile offerta del Comune di Macchiagodena

Dona un libro e dormi gratis

L'incredibile offerta di Macchiagodena (Isernia) ha superato i confini regionali e nazionali, non è cosa di tutti i giorni leggere di una simile offerta. Sintesi: dona un libro e dormi gratis. Vediamo di che si tratta e come si inquadra in una offerta turistica che spazia dal mare alla montagna attraversando minuscoli borghi medievali tra cascate, antiche fontane, castelli e luoghi misteriosi. Scegliere una vacanza in Molise significa soprattutto riscoprire se stessi, grazie a un turismo lento, sostenibile e alternativo che

scommette sulla cultura. Come accade appunto a Macchiagodena, poco più di 1.600 anime, conosciuto come la "Terrazza sul Matese": arrivando qui, a 22 chilometri da Isernia, si scopre che questo paesino, sede nazionale del network "Borghi delle letture", ha sperimentato un progetto di vacanza davvero innovativo. "Portami un libro e ti regalo l'anima", è lo slogan di una sfida che punta a incentivare la visita e la conoscenza del territorio del Molise.

"Si riceve un soggiorno di tre o quattro notti in cambio di un libro", spiega Roberto Colella, docente e blogger, tra gli animatori di un'offerta

turistica originale, che invita i visitatori a scoprire le bellezze del borgo antico per rilanciare un turismo attento e rispettoso dei luoghi, dopo i lunghi mesi di lockdown. La cultura ha condizionato questi luoghi anche dal punto di vista urbanistico: arredi urbani con matite giganti, panchine a forma di libro, ma il borgo della lettura ospita anche eventi di spettacolo oltre alla presentazione di libri con il coinvolgimento degli scrittori. Il progetto è stato ribattezzato "Genius Loci" e grazie ai tanti turisti coinvolti, ha consentito di raccogliere almeno seimila libri nella torretta medievale, dov'è nata



una sorta di "Casa del libro", una biblioteca senza precedenti con pubblicazioni arrivate da ogni parte d'Italia.

Un'idea che sarà riproposta fino all'autunno e che ha affascinato scrittori e personaggi del mondo della cultura. E che sta davvero funzionando, alla luce dei risultati ottenuti in termini di presenze turistiche.

PUGLIA ESTATE/ 1 - Una ideale classifica delle location più affascinanti e meno conosciute

In Salento la spiaggia dei sogni

Distese chilometriche di sabbia bianchissima, scogli a strapiombo sul mare, calette circondate da faraglioni, da Lecce a Leuca c'è l'imbarazzo della scelta. Vi suggeriamo Torre Inserraglio, sulle coste del Mare Ionio tra Gallipoli e Porto Cesareo; la caletta del Ciolo in territorio di Gagliano del Capo; Roca Vecchia Tra San Foca e Torre dell'Orso, sulla costa adriatica; Torre Sant'Andrea, a due passi da Otranto. Provare per credere

di **Alessandra Bianco**

Distese chilometriche di sabbia bianchissima, scogli a strapiombo sul mare, calette circondate da faraglioni. Qualunque sia la vostra spiaggia dei sogni in Salento, statene certi, la troverete. Da Lecce a Leuca si snoda un itinerario di spiagge bellissime, alcune strafamose dove si fa a gara per fare il bagno, altre sconosciute, difficili da raggiungere e frequentate soltanto dagli autoctoni. Ovunque è un'esplosione di colori che dal verde smeraldo all'azzurro più intenso non potrete dimenticare e vi porterete negli occhi per sempre, certi che il mare del Salento, Ionio o Adriatico che sia, ha un fascino tutto suo e scegliere dove andare alla fine diventa solo una questione di vento. Fare una classifica delle spiagge è, quindi, impresa ardua: ne abbiamo scelte quattro, ognuna per una sua caratteristica che la rende unica e affascinante, perché qui la bellezza del luogo e l'acqua cristallina non fanno notizia. In quarta posizione, un luogo dove anche l'anima più inquieta troverà la pace. Torre Inserraglio è una piccola località del comune di Nardò, adagiata sulle coste del Mare Ionio tra Gallipoli e Porto Cesareo. È circondata da spiagge ben più famose come Porto Selvaggio, Sant'Isidoro e Santa Caterina che anche quest'anno sventolano le cinque vele di Legambiente. Come gran parte delle marine salentine, prende il nome dall'antica torre di avvistamento che sovrasta un litorale basso e roccioso, molto frastagliato e dalle acque trasparenti. Se cercate la tranquillità e il silenzio è il luogo che fa per voi, senza abitazioni e bar circostanti, senza lidi con musica a tutto volume, l'unico suono che ascolterete è quello delle onde che si infrangono sugli scogli e vi

sembrerà di essere in un'altra dimensione dove esiste solo l'azzurro del cielo e del mare. L'accesso in acqua non è facilissimo, ma non mancano le pedane in legno e le scalette dei pochissimi stabilimenti balneari da dove spesso ci si immerge per pesca subacquea ed immersioni.

Per la terza posizione bisogna allontanarsi da Lecce e scendere giù fino al Capo di Leuca. A 70 km dalla capitale del barocco e un'ora di strada, ecco la caletta del Ciolo in territorio

è una delle più fresche e limpide di tutto il Salento. Lo sanno bene le tartarughe marine che spesso vengono da queste parti a riposarsi nella grotta del Ciolo - che da il nome alla cala che lo prende a sua volta dalle ciole che in salentino sono le gazze ladre -, un'insenatura di circa 100 metri quadri accessibile solo dal mare e che fino a qualche anno fa ospitava un esemplare di foca monaca.

Medaglia d'argento per uno dei siti inseriti in mille classifiche e ritenuto tra i più belli



L'arco degli innamorati di Torre S. Andrea

di Gagliano del Capo, a una manciata di minuti da Santa Maria di Leuca, lì dove i blu dell'Adriatico e dello Ionio si incontrano e si baciano. La litoranea per raggiungere la località già anticipa la straordinaria bellezza del luogo che è ai piedi di un ponte moderno che congiunge i versanti della falesia e offre un paesaggio straordinario. L'impresa è quella di tuffarsi dall'alto del promontorio da diverse altezze, ma se non siete temerari dalla piccola piazzetta antistante il ponte si scende la scala scavata nella roccia che conduce giù alla cala. Il tragitto è un'esplosione di piante e fiori, e colori e profumi e giunti a destinazione l'acqua

al mondo. Tra San Foca e Torre dell'Orso, sulla costa adriatica, a Roca Vecchia, ecco la grotta della poesia, un'incantevole piscina naturale dalle acque color smeraldo. Inserita in un complesso carsico che comprende anche un'altra piscina naturale di dimensioni più piccole, la grotta anticamente aveva una copertura di roccia che l'impetuosità del mare ha fatto crollare rendendola accessibile dall'alto e comunicante attraverso un tunnel con il mare aperto. Questo fa sì che ci sia un costante ricambio di acqua tanto che - o si decida di tuffarsi dai bordi della grotta o di scendere per poi calarsi dagli scogli a

pelo d'acqua -, fare il bagno in questo luogo magico è un'esperienza incredibile.

Nella stessa zona, a poco più di venti chilometri da Lecce e a due passi da Otranto, il podio di questa inedita classifica è per Torre Sant'Andrea, un antico villaggio di pescatori che vive, ancora oggi, di un paesaggio incontaminato, tutto da scoprire, con le sue cavità e sporgenze, le sue grotte nascoste e le sue intime rientranze, fino agli imponenti scogli: i Faraglioni che, in tutta la loro grandezza, emergono da una acqua che riflette uno splendido fondale. Su tutti il più suggestivo è l'"Arco degli Innamorati", che è possibile attraversare a nuoto nelle giornate di mare calmo. La spiaggia è pietra bianca levigata dal mare e dal tempo su cui stendersi e farsi accarezzare dal sole.

Sullo specchio di acqua l'ombra dell'omonima torre di difesa cinquecentesca ai cui piedi si estende il porticciolo, approdo per pescatori e piccole barche da diporto. E se non vi basta la piccola Sant'Andrea nasconde un'ulteriore segreto: una meravigliosa pineta che arriva fino ai Laghi di Alimini. Percorrendo i suoi sentieri, si possono scoprire intime spiaggette sabbiose che emergono solo con la bassa marea.



La grotta della poesia a Roca Vecchia

SPORT DA SPIAGGIA

Dal 7 al 10 luglio fa tappa a Lecce il circuito mondiale di beach volley

Arriva il Beach Pro Tour "Futures"

Dal 7 al 10 luglio fa tappa a Lecce il Beach Pro Tour "Futures", il circuito mondiale di beach volley, nella marina di San Cataldo. Promosso in Europa dalla CEV (European Volleyball Confederation), il circuito - uno dei principali appuntamenti a livello internazionale per questo sport - prevede la partecipazione dei migliori atleti al mondo in base alla propria posizione nel ranking mondiale, che si sfideranno in ogni tappa per quattro giorni di gare maschili e femminili. Nella tappa leccese, saranno presenti quasi 200 atleti provenienti da diverse parti del mondo

(come Argentina, Australia, Cile, Finlandia, Israele, Turchia, Canada, Polonia, Lituania, Ucraina) tra coppie suddivise fra quelle già iscritte al main draw (il tabellone principale), quelle ammesse alle qualifiche e le coppie di riserva. A questo link è possibile vedere l'elenco di tutte le coppie partecipanti: <https://en.volleyballworld.com/beachvolleyball/competitions/beach-pro-tour-2022/>, cliccando sulla tappa di Lecce.

Fra le coppie di punta in arrivo a San Cataldo quella formata dalle italiane Menegatti e Gottardi, ma anche, fra gli uomini, Windish e Dal Corso e Marchetto e Viscovich, coppie attive nel settore nazionali di Beach

Volley e poi Alfieri-Sacripanti e Abbiati-Andreata, coppie esperte del panorama italiano internazionale. «A San Cataldo stiamo allestendo la Lecce Beach Arena che ospiterà - ha spiegato l'assessore allo Sport del Comune di Lecce Paolo Foresio - il prossimo weekend la tappa del circuito mondiale di Beach Volley e, in quello successivo, il campionato internazionale di Beach Soccer. Per due settimane consecutive Lecce e il suo mare saranno protagonisti grazie a grandi eventi sportivi. Puntiamo in alto grazie al lavoro di squadra fatto con la Regione, senza la quale tutto questo non sarebbe stato possibile, e grazie al supporto della Fipav nazionale e territoriale».



Foto repertorio tappa campionato beach volley a san cataldo 2018

SCENARI/1 - Come la Serenissima intraprende la via della sostenibilità

Venezia, ticket di ingresso, ecco chi non dovrà pagare

L'obiettivo è difendere il centro storico dal turismo di massa, dal 16 gennaio scatterà un contributo d'accesso e prenotazione per scendere in laguna. Ma non per tutti. I costi del biglietto non saranno fissi e andranno da un minimo di 3 euro a un massimo di 10 euro a persona. Possibilità di risparmiare prenotando con largo anticipo

di Paolo Zorzi

L'idea è stata portata avanti pervicacemente per un sacco di tempo e più volte congelata, ora si fa sul serio. Per ridurre il flusso del turismo di massa che schiaccia il centro storico veneziano il Comune ha deliberato una misura dall'impatto anche mediatico non indifferente: ticket di ingresso e prenotazione per chi vorrà entrare in città dal 16 gennaio prossimo. I costi del biglietto non saranno fissi e andranno da un minimo di 3 euro a un massimo di 10 euro a persona. La flessibilità sarà determinata dalle circostanze, dalla giornata, dalla stagionalità, dal raggiungimento di una soglia critica di ingressi. Ci sarà la possibilità di risparmiare prenotando con largo anticipo. Tutto questo per aprire la strada a quello che viene definito turismo sostenibile. Venezia mira a diventare un modello mondiale di sostenibilità e questo è il primo passo. La notizia ha fatto naturalmente il giro del mondo, suscitando pareri contrastanti.

Anche in laguna non tutti la pensano come il sindaco Brugnaro e temono un effetto boomerang. Ma il ticket non è per tutti, questo è bene sottolinearlo. Chi non dovrà pagare, chi avrà l'esenzione? L'elenco non è affatto breve. Cominciamo dai residenti, ovviamente, i quali però potranno essere fermati dai "controllori" come tutti i turisti. A loro sarà chiesto di esibire la prova della residenza: basterà un documento. Altri esclusi dal contributo saranno le persone che lavorano in città o che vengono per motivi di lavoro e così gli studenti sia scolastici che universitari. Esenti anche i proprietari di casa a Venezia. Poco importa se siano italiani o forestieri: l'importante è che siano in regola con l'Imu. Per tutte queste tipologie è sufficiente un'autocertificazione, che sarà

verificata successivamente negli uffici. Ancora, sono esentate dal pagamento le persone che già pagano l'imposta di soggiorno a Venezia e quindi alloggiano in una struttura ricettiva sul territorio

i bambini di qualsiasi provenienza e nazionalità al di sotto dei 6 anni, i soggetti diversamente abili e il loro accompagnatore (uno) e chi deve accedere a strutture sanitarie a Venezia e nelle isole minori e ovviamente chi accompagna i degenti. E non è finita. Sono esentati anche i parenti e affini di residenti fino al terzo grado, anche nel caso in cui si visitino detenuti, si partecipi a funerali o si visitino degenti. Più in generale, soggetti che visitino persone residenti a Venezia e nelle isole con le modalità che saranno stabilite più avanti dalla Giunta. Non devono pagare nulla per venire a Venezia anche per turismo i residenti nella Città metropolitana e nel Veneto. Dovranno però prenotarsi sul portale. Questo è un benefit che ha però dei limiti. Nel caso in cui la prenotazione di una famiglia

veneta arrivi al sistema quando la soglia di turisti ritenuta tollerabile sarà superata, allora dovrà pagare come i turisti. E' una rivoluzione per il turismo a Venezia, non c'è dubbio, in estrema sintesi a pagare il ticket infatti saranno tutti i turisti provenienti da fuori città che non pernottano ma che accedono alla Città Antica e alle isole Minori. Il sistema prevede la creazione di un portale web che sarà online a fine anno attraverso il quale poter prenotare la propria presenza e pagare il ticket di ingresso a Venezia. La piattaforma rilascerà un Qr-Code a tutti a partire dai 6 anni compiuti, da esibire poi in caso di controlli. Inoltre prevista la possibilità di costo forfettario per i passeggeri di navi da crociera. Chi non ha biglietto di ingresso o dichiara il falso per accedere agli sconti rischia sanzioni amministrative da 50 a 300 euro. Ultimo particolare importante: i controlli saranno affidate a ditte esterne con bandi comunali. Funzionerà? La Giunta Brugnaro ha sei mesi per affinare il meccanismo.



Venezia vaporetto pieno turisti. Copyright Ince 2022

SCENARI/2 - Un emendamento al decreto Aiuti cambia le regole del gioco a Venezia

LIMITI ALLE LOCAZIONI TURISTICHE BREVI

Approvata la norma per tutelare il centro storico di Venezia: un freno al proliferare delle conversioni a uso turistico degli immobili, per preservare la residenzialità. Proprietari e gestori di b&b promettono battaglia

Non poteva che essere la città del turismo di massa per eccellenza – che conta ufficialmente circa 8mila immobili affittati ai turisti – ad aprire la strada a quello che sembra ormai un processo inevitabile, ovvero porre un freno al proliferare delle conversioni a uso turistico degli immobili, per preservare la residenzialità. Dunque Venezia potrà limitare le locazioni turistiche brevi. Con l'approvazione dell'emendamento 37-bis al decreto Aiuti il capoluogo veneto fa da apripista in Italia, dove manca ancora una regolamentazione a livello nazionale. In tutto il mondo, infatti, soprattutto con l'esplosione delle piattaforme digitali, i centri storici e le città in generale (in particolare quelle maggiormente esposte all'overtourism) soffrono la riduzione della disponibilità di affitti per i residenti e l'aumento dei canoni, con la conseguenza di vedere città d'arte e centri storici trasformati gradualmente in parchi a tema abitati sempre più da turisti mordi e fuggi. Ora Venezia potrà limitare il potere del mercato e stabilire zona per zona come regolamentare le locazioni turistiche

brevi. Esultano le associazioni degli inquilini e i promotori di una legge nazionale per estendere a tutta la Penisola la facoltà decisa per la città

lagunare; i proprietari e i gestori di locazioni turistiche promettono battaglia. Il Comune di Venezia potrà stilare un regolamento



Venezia - limiti alle locazioni turistiche. Copyright 2022 Ince

“per individuare in modo differenziato per ambiti omogenei, con particolare riguardo al centro storico e alle isole della laguna, limiti massimi e presupposti per la destinazione di immobili residenziali ad attività di locazione breve”, seguendo principi di “proporzionalità, trasparenza, non discriminazione, rotazione, tenuto conto della funzione di integrazione al reddito della locazione breve per i soggetti che svolgono tale attività in relazione a una sola unità immobiliare”. In soldoni, il Comune lagunare potrà decidere zona per zona (o sestiere per sestiere, oltre alle isole come il Lido, Pellestrina, Murano, Burano etc.) quanti immobili destinare alle locazioni turistiche brevi. Con l'obiettivo di “favorire l'incremento dell'offerta di alloggi in locazione per uso residenziale di lunga durata nella città storica di Venezia”. La seconda novità è un limite temporale: fino a 120 giorni l'anno, anche non continuativi, le locazioni brevi turistiche saranno libere. Nella restante parte dell'anno, invece, il Comune avrà facoltà di autorizzarle, subordinandole al “mutamento di destinazione d'uso e categoria funzionale dell'immobile”.



**OGGI COMUNICARE
ALLA VOSTRA UTENZA
NON E' MAI STATO
COSI' FACILE**

MENEGHINI E ASSOCIATI
Il tuo partner per la pubblicità

**Il più grande network d'Italia,
oggi anche a Roma e nel Lazio.**